



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

DELIBERAZIONE

N. 46

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **Ordinaria** in **Prima** Convocazione

- **Seduta Pubblica** -

**Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020
DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N.
267/2000)**

Addì **NOVE SETTEMBRE DUEMILADICIASSETTE**, alle ore **11:00**, nella sala del Consiglio Com

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legislazione, vennero oggi convocati i Consiglieri Comunali.

Fatto l'appello al presente punto, risultano:

1) FABRI MAURIZIO	P	8) ANGIOLINI GIACOMO	P
2) AURELI DANIELA ENRICA	P	9) BETTAZZI MARCO	P
3) MAZZONI DAVIDE	P	10) MARCHIONI RITA	P
4) ROCCHFORTI ELENA	P	11) NUCCI RINA	P
5) TARABUSI TOMMASO	A	12) VIGNOLI PAMELA	A
6) VANDELLI PAOLO	P	13) CARBONI GERMANO	P
7) NUCCI MARGHERITA	P		

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE, **Dott. Mita Massimiliano**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott. **Fabri Maurizio**, **SINDACO**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina Scrutatori i Consiglieri: **Mazzoni Davide, Roccheforti Elena, Carboni Germano.**

Copia trasmessa per competenza

- Area Economico Finanziaria
Tributi/Personale

- Area Sicurezza e Vigilanza

- Area Territorio e Sviluppo

- Segretario Comunale

- Area Servizi Generali, Servizi Sociali e alla Persona

- Sindaco

- Area Servizi Demografici, Elettorale e Scolastici

- Assessore _____

- _____

OGGETTO:

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020
DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Il Sindaco comunica al Consiglio comunale di non aver apportato sostanziali modifiche al DUP rispetto a quello dell'anno precedente. Comunica che le modifiche fondamentali ci saranno con la presentazione del bilancio 2018.

La capogruppo del gruppo di minoranza "Castiglione 2000" Rita Marchioni, in considerazione del testo invariato conferma l'astensione del gruppo da lei rappresentato.

Chiede comunque di effettuare gli aggiornamenti che sono dovuti (inserire Camugnano fra i Comuni dell'Unione, visto che non c'è, e modificare altre cose che sono comunque cambiate).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 85 in data 31.07.2017 esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020 (allegato 1);

Richiamato l'articoli 20 del Regolamento comunale di contabilità, che recita:

Articolo 20 - Il processo di predisposizione e approvazione del DUP

1. Concorrono alla formazione e predisposizione del DUP tutti i Responsabili di Area, per le rispettive competenze. La responsabilità del coordinamento compete al Segretario Comunale.

2. Il processo di programmazione che sta alla base della redazione del DUP si articola nelle seguenti fasi:

- *ricognizione ed analisi delle caratteristiche generali dell'ente, mediante illustrazione degli elementi rappresentativi della realtà territoriale, demografica, economica e sociale e dei relativi fenomeni che influenzano e determinano i bisogni della comunità, della consistenza e del livello qualitativo delle strutture operative che realizzano i servizi gestiti direttamente dal Comune o da altri soggetti pubblici e privati, evidenziando le relative interconnessioni;*
- *individuazione degli indirizzi strategici;*
- *valutazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili;*
- *individuazione degli obiettivi strategici e redazione dei relativi programmi operativi.*

3. Il DUP viene deliberato entro il 31 luglio, ovvero entro un diverso termine individuato dalla normativa statale, dalla Giunta Comunale ai fini della sua successiva presentazione al Consiglio Comunale. La presentazione è effettuata mediante comunicazione ai Consiglieri via posta elettronica all'indirizzo istituzionale e, se in possesso e comunicata, a quella personale, dell'avvenuto deposito del D.U.P. presso l'ufficio Segreteria per consentirne l'approvazione entro il termine di legge. Del deposito è dato avviso, a cura del Sindaco, ai Consiglieri.

4. Nel caso in cui alla data del 31 luglio risulti insediata una nuova amministrazione, il termine di presentazione del DUP è fissato nel maggior termine previsto dallo Statuto per l'approvazione delle linee programmatiche di mandato e contestualmente a queste. Tale termine, in ogni caso, non deve essere successivo a quello fissato per l'approvazione del bilancio.

5. Entro i trenta giorni successivi alla presentazione del DUP, e comunque di norma non prima di 15 giorni dal deposito della delibera di giunta, il Consiglio Comunale si riunisce

per adottare le conseguenti deliberazioni. L'esito della votazione sul DUP da parte del Consiglio si sostanzia:

- *in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;*
- *in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.*

6. Il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria da rilasciare, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b.1) del TUEL, viene acquisito in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e della nota di aggiornamento al DUP in consiglio.

Dichiarata aperta la discussione:

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

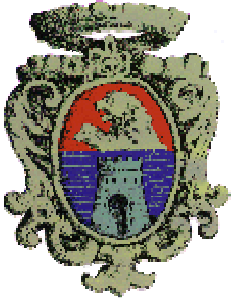
Con voti favorevoli 8; astenuti 3 (Marchioni, Carboni, Nucci Rina) contrari 0; espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) Di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 85 del 31.07.2017 (allegato 1);

1) Di pubblicare il DUP 2018/2020 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci;

2) Di dichiarare, con votazione *favorevole unanime* resa nei modi di Legge, la presente deliberazione *immediatamente eseguibile*, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Documento Unico di Programmazione

2016 - 2019

PREMESSA

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”*, ha preso l'avvio il processo di Armonizzazione contabile avviato sin dal 2012 dal DPCM 28 dicembre 2011. Ad agosto 2014 il D.Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- la modifica ed integrazione del D.Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D.Lgs. n. 267/2000;
- la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come *“armonizzazione”* - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l’ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all’esercizio in cui vengono a scadenza. E’ comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall’esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l’istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- impedisce l’accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- evita l’accertamento e l’impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l’entità dei residui attivi e passivi;
- consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all’applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.



L’avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza coordinamento della pubblica e favorirà il consolidamento dei conti delle Amministrazione Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l’attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in

quanto fornisce gli strumenti per “valutare” l’operato dell’azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l’Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **“il «contratto» che il governo politico dell’ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L’attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell’Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi”**.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l’obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l’eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull’ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

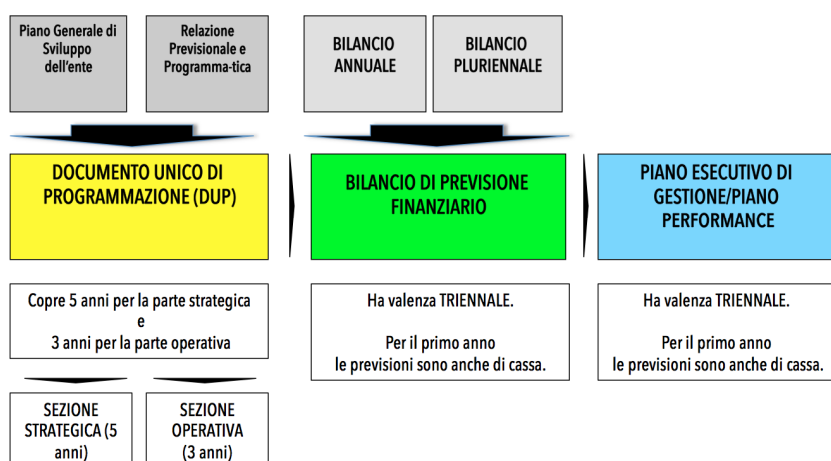
La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso, l’anticipazione e l’autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L’art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell’anno precedente a valere per l’esercizio successivo.

Questo evita di ricadere nell’errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio - come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l’elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi; la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre:

- il DUP;
- il bilancio di previsione;
- Il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

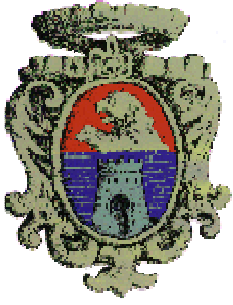


Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi. La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili. La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

La composizione del DUP

Ricordiamo che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

2016 - 2019

Sezione Strategica (SES)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente). In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica

Elenco Linee Strategiche

Codice	Descrizione
0001	RIPARTIRE DAL BENE COMUNE
0002	L'AMBIENTE, IL NOSTRO PIU' GRANDE BENE COMUNE
0003	SVILUPPO PER IL BENE COMUNE
0004	LA CURA DELLA PERSONA COME BENE COMUNE
0005	EDUCARE AL BENE COMUNE
0006	PRENDERSI CURA DEI BENI COMUNI

Schede analitiche delle Linee Strategiche

SCHEDA ANALITICA LINEA 00010000:

RIPARTIRE DAL BENE COMUNE

Siamo ad una svolta storica. La crisi sta mettendo a dura prova larga parte della popolazione e la tenuta dei conti pubblici, Comuni in *primis*. Il panorama nazionale è avvolto da grande incertezza, ma è chiaro che una fase politica sta finendo e sono forti i segnali di un necessario cambiamento. Anche a Castiglione un ciclo sta finendo, lasciando un'eredità importante: nuovi servizi, nuove infrastrutture e nuove potenzialità. L'epoca delle grandi opere e dei grandi investimenti è però finita. E con essa speriamo sia finita anche l'epoca delle grandi divisioni ed incomprensioni. Ma siamo anche ad un potenziale inizio di un nuovo corso. Come nel dopoguerra, l'Italia ha la possibilità di ricostruire: non parlo di occupazione di nuovi spazi, di consumo di altro territorio. Parlo di ricostruire un rapporto fra amministratori e cittadini basato sulla condivisione e sulla convinzione che i beni comuni siano di tutti. Possiamo e dobbiamo ricostruire partendo dalla cura del nostro territorio, dei nostri boschi, delle nostre piazze. Questo intendiamo per bene comune: non limitarsi solo a delegare alle istituzioni la cura e la manutenzione delle proprietà pubbliche, ma riappropriarsene in un percorso che veda il cittadino, i funzionari pubblici e l'amministrazione lavorare per lo stesso obiettivo. Non sarà quindi né guardandosi indietro né con vane promesse elettorali che ci candidiamo a governare il nostro paese.

Il nostro obiettivo coincide con il nostro futuro: siamo in maggior parte ragazzi che hanno deciso di restare o tornare a vivere qui, e con onore e grande orgoglio intendiamo assumerci la responsabilità di rappresentare i nostri concittadini. Cambiare dunque il rapporto con i cittadini, ma anche con tutto il territorio: è per questo che crediamo che la neonata Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese non vada vista solo come un obbligo da rispettare, ma come una straordinaria occasione per uscire dall'angolo dei campanilismi e della diffidenza: è chiaro a tutti che non ci si salva né ci si rilancia da soli. Il Comune di Castiglione ha storia, competenze, infrastrutture e volontà per recitare un ruolo chiave nel nostro Appennino. L'emergenza primaria è con tutta evidenza la difesa del nostro territorio: è un problema comune a tutto l'Appennino, ed è insieme che dobbiamo trovare strategie, energie e risorse per risolverlo. Lo stesso vale per la promozione turistica e residenziale: fare azioni di promozione a livello di piccoli paesi non può portare a nulla. È quindi all'interno di un territorio tanto affascinante quanto poco conosciuto, come il nostro Appennino, che dobbiamo concentrare la nostra azione e promuovere le nostre peculiarità ed eccellenze. Dobbiamo inoltre recuperare, rilanciare e cercare nuove ipotesi di sviluppo: agricoltura, commercio, artigianato, nuove tecnologie. Tutti settori a cui possono guardare le nuove generazioni e il nostro impegno categorico è quello di metterci a disposizione con le nostre specifiche competenze e sensibilità, per favorire una ripresa dell'economia che porti vantaggio a tutto il nostro territorio. Abbiamo chiaro davanti a noi che la sfida è difficile, ambiziosa e piena di incognite. Ma abbiamo altrettanto chiaro che è arrivato il momento di fare scelte coraggiose. Di lavorare insieme, per il BENE COMUNE.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00020000

L'AMBIENTE, IL NOSTRO PIU' GRANDE BENE COMUNE

Il nostro è un territorio tanto delicato quanto prezioso.

Come proteggerlo - L'inverno appena passato ha mostrato tutta la sua fragilità con nuove frane e smottamenti. E ci lascia un'altra certezza: un Comune da solo con le sue risorse può fare ben poco. C'è l'urgenza di riattivare canali di intervento virtuosi: la montagna non può continuare ad essere lasciata indietro dalle politiche nazionali e regionali. È per questo che le funzioni di Protezione Civile sono state conferite nell'Unione dei Comuni e Castiglione sarà il punto di riferimento della Valle del Setta. Ma grande lavoro va fatto anche a livello locale. Sta partendo la Consulta Comunale di Protezione Civile, che speriamo porti a breve alla nascita, anche a Castiglione, di una Associazione di Volontari, perché si arrivi a quel cambio culturale necessario: la difesa del nostro territorio deve partire da noi.

Come valorizzarlo:

IL RIFUGIO DELL'ABETINA - si stanno ultimando i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione: siamo convinti che la soluzione migliore sarebbe quella che veda il CAI come gestore della struttura e dell'area circostante per conto del Parco che la cederebbe in comodato d'uso gratuito.

IL VIVAIO DELLE COTTEDE - è stata portata a termine la ristrutturazione dell'edificio che intendiamo valorizzare anche dal punto di vista turistico. Per poter partire concretamente occorre portare a termine il progetto di fornitura dell'acqua potabile alla struttura.

L'OASI - avvenuto lo scioglimento, siamo convinti che la soluzione migliore sia di trasformare questo territorio in "area di protezione speciale", dove si potrà praticare una caccia selezionata. Da valutare in seguito, se far rientrare nel Parco quella parte dell'oasi che comprende il territorio del santuario di Boccadirio.

Anche i lavori della Variante di Valico hanno comportato, oltre a grandi disagi per molti paesi, una modifica rilevante del territorio e lasceranno eredità importanti da monitorare: le gallerie, la viabilità e soprattutto la Centrale di Ventilazione di Roncobilaccio.

La popolazione di Roncobilaccio, in accordo con l'Amministrazione, ha ottenuto da Autostrade importanti garanzie di sicurezza per la salute: è un impegno categorico quello di monitorare costantemente che ciò che è stato ottenuto venga realizzato. Il sindaco è il primo responsabile della salute dei suoi cittadini e agirà a loro tutela qualora tali migliorie non venissero messe in atto o non risultassero efficaci. La difficile situazione della viabilità di Sparvo va affrontata in maniera complessiva e le azioni da inserire come priorità assoluta sono:

- garantire un passaggio "provvisorio" Castiglione -Sparvo, in quanto la strada della Collina non reggerà facilmente un altro inverno;
- ripristinare in maniera definitiva il collegamento ordinario Castiglione-Sparvo mettendo in sicurezza la frana a monte;
- costruire la strada di collegamento con il casello della Badia utilizzando in parte quella di cantiere già esistente, così da evitare problemi di dissesto e impatto ambientale che il progetto originario avrebbe comportato;

Il nuovo casello autostradale della Badia e l'annessa area di servizio dovranno dare, oltre alla maggiore visibilità, nuove opportunità di lavoro. Allo stesso modo, intendiamo continuare a lavorare con Autostrade affinché sorga, nella zona circostante, l'area di Protezione Civile, presidio principale di tutta la rete autostradale transappenninica.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00030000

SVILUPPO PER IL BENE COMUNE

Uno degli obiettivi che si deve dare un'amministrazione è quello di scegliere con determinazione una forma di sviluppo possibile per il suo territorio che conduca a scelte strategiche per il futuro.

RESIDENZIALITÀ - Il nostro è il Comune più fornito di servizi di tutta la montagna: scolastici, socio-sanitari, sportivi, culturali. Questo deve portare ad un'attrattiva residenziale che promuova la qualità della vita come un valore assoluto, una merce preziosa che non si può sottovalutare. Più del 50% delle case sono sfitte e in una percentuale ancora maggiore sono in una classe energetica molto bassa: ci sono ampi margini per una ripresa dell'edilizia che punti alla ristrutturazione e alla riqualificazione energetica, quindi:

- verificare in Unione la possibilità di creare uno sportello energia;
- mantenere e incentivare sgravi sugli oneri e bonus in termini di superficie per chi esegue riqualificazioni energetiche superiori agli standard di legge;
- promuovere un tavolo pubblico-privato-sistema creditizio per creare una filiera dell'edilizia a risparmio energetico;
- cercare un accordo pubblico-privato per individuare soluzioni possibili allo scopo di ridotare il nostro territorio di un'area di smaltimento dei rifiuti inerti;

Un paese a vocazione residenziale è molto diverso da un paese dormitorio: è necessario quindi difendere e rilanciare i servizi presenti. Anche il mondo del commercio è un grande alleato per questo obiettivo: bisogna stabilire quindi relazioni proficue per condividere la strada da intraprendere.

AGRICOLTURA - In questi anni l'agricoltura sta vivendo drastici cambiamenti e la globalizzazione ci ha sempre più allontanato da logiche di mercati nazionali e locali. Gli interventi non potranno essere di sola conservazione, ma è necessario che siano di tipo produttivo in grado di valorizzare l'ambiente e di puntare su marchi di qualità e di origine

che difendano produttori e consumatori. Riuscire ad attivare collaborazioni con gli imprenditori e le Organizzazioni Professionali per promuovere la vocazione produttiva del territorio, la tutela della qualità e la tradizione alimentare. Da questo metodo trarrebbero vantaggio anche i negozi tradizionali, soffocati dalla concorrenza della grande distribuzione. Alcuni propositi di intervento:

- individuazione e valorizzazione delle produzioni agricole locali, con la pubblicizzazione dei prodotti riconoscibili;
- indicazione delle aziende e dei prodotti in vendita al minuto;
- promozione della produzione di prodotti tipici e dei loro processi di lavorazione e distribuzione;
- sensibilizzazione dei ristoratori all'uso di prodotti agricoli locali;
- incentivazione delle agevolazioni per l'agricoltura biologica; CIPPATO A KM ZERO Un'altra opportunità di lavoro: mettere a bando la gestione del 50% dei boschi comunali tra le aziende agricole del territorio, per creare una filiera virtuosa che porti a risparmi energetici e governo del territorio.

TRASPORTO FERROVIARIO Castiglione si pone a guida di un organismo formato da tutti i "sindaci della Direttissima", affinché gli investimenti regionali garantiscano sia la qualità dei treni che la regolarità delle corse, oltre al collegamento treno/autobus.

TURISMO

Non si può concepire un piano di sviluppo turistico autonomo da quello dell'intero territorio montano. È assolutamente necessario ragionare in termini di Unione dei Comuni e realizzare un piano strategico di marketing turistico montano. Oggi i turisti sono alla ricerca di eccellenze, qualità nei prodotti e nelle modalità di promozione degli stessi. I nostri paesi possono offrire specifiche peculiarità per inserirsi in nuovi circuiti, in particolare:

La nostra posizione geografica è assolutamente unica e centrale.

Come valorizzarla?

Alcuni propositi di intervento:

- la realizzazione presso la nuova area di servizio che sorgerà alla Badia di un punto di informazione turistica del territorio;
- la stazione ferroviaria di Ca' di Landino potrebbe diventare una "porta d'accesso dell'Appennino" fra due città d'arte, Bologna e Firenze, collegate da una metropolitana di superficie, la Direttissima: un obiettivo molto ambizioso ma non impossibile;
- creare progetti integrati, attraverso l'Unione dei Comuni, per inserirsi nella straordinaria crescita di afflusso turistico che sta vivendo Bologna.

La gestione turistica del territorio però, per essere efficace, deve essere condivisa e poggiarsi, oltre che sulle istituzioni (Comune e Unione dei Comuni), su altri due pilastri:

- i professionisti del settore, per cui occorre valorizzare chi ha lavorato per definire una politica turistica comune nell'Appennino;
- Appennino Slow per la promozione turistica ambientale-culturale e sportiva;
- Montagna Amica per la promozione del turismo enogastronomico.
- la cittadinanza, infatti non esiste sviluppo turistico di un paese se i suoi abitanti non ci credono e non lo supportano: è necessario quindi coinvolgere gli operatori turistici, le Pro Loco e il mondo dell'associazionismo per condividere linee comuni di intervento.

RICETTIVITA'

Un problema cronico del nostro territorio è quello della ricettività. Bisogna puntare su un'offerta diversificata:

- alberghi tradizionali;
- B&B, affittacamere e agriturismi;
- studiare ipotesi di albergo diffuso;
- Vivaio delle Cottede e Rifugio dell'Abetina;
- possibili collaborazioni tra pubblico e privato;
- creazioni di punti sosta per camper.

CITTÀ METROPOLITANA Il nuovo assetto istituzionale ha portato allo scioglimento delle province e alla nascita di Bologna Città Metropolitana, una nuova grande opportunità per la montagna di decidere il proprio futuro insieme e non più a rimorchio degli altri territori. Per questo è necessario stare dentro ai cambiamenti, nei tavoli giusti e con progetti credibili. Arroccarsi al mito del “facciamo da soli” non porta a niente. Il tema dello sviluppo trova in questa nuova realtà il giusto contesto dove amministrazione, imprenditori e anche la popolazione possano finalmente convergere e agire per obiettivi condivisi.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00040000

LA CURA DELLA PERSONA COME BENE COMUNE

L'obiettivo è “non lasciare da solo nessuno”, perché a fronte di una ipotizzata piccola ripresa economica, sappiamo bene che la disoccupazione tarderà a diminuire. Sappiamo di poter contare su tanti liberi cittadini e associazioni: il lavoro del Tavolo del Volontariato, con la distribuzione alimentare agli indigenti, in questi anni è stato prezioso e diventerà indispensabile per gli anni a venire. Vogliamo continuare a garantire le fondamentali azioni dello sportello sociale, cercando di individuare sempre meglio chi necessita con più “urgenza” di aiuto e instaurare, in maniera maggiore, rapporti non più di mero assistenzialismo ma basati sullo scambio.

Alcuni fronti di intervento:

- buoni spesa
- taxi sociale
- nuovo bando case popolari
- social card≈ convenzione con tribunale di Bologna per lavori socialmente utili≈ protocollo sfratti
- destinare il 5x1000 a progetti mirati.

I grandi investimenti fatti dalle precedenti amministrazioni porteranno finalmente i loro frutti: partiranno a breve i nuovi servizi di Casa Residenza Anziani nella nuova sede delle ex Colonie Dallolio ed il Nuovo Centro Diurno e Residenziale per Disabili di via Pepoli: un'opera assai travagliata, ma che quando entrerà in funzione darà finalmente le risposte che tante famiglie e tanti ragazzi disabili del territorio chiedono da molti anni. Difendere e mantenere servizi socio-sanitari e portarne di nuovi, non solo aumenta l'offerta ai cittadini ma migliora la qualità della vita, attrae nuove residenzialità e porta anche posti di lavoro concreti. Nel nuovo assetto dei servizi socio-sanitari del Distretto che l'Unione dei Comuni sta impostando, Castiglione può avere un ruolo molto importante, avendo competenze, sensibilità e strutture. In tale riorganizzazione si punterà ad implementare il servizio di assistenza domiciliare e ad avvicinare i servizi ai cittadini. Oltre ai servizi pubblici nel nostro territorio, tra i quali il Poliambulatorio è uno dei fiori all'occhiello, abbiamo assolute eccellenze private convenzionate come la Casa di Cura prof. Nobili e la Casa di Riposo Villa del Sole: intendiamo continuare il proficuo rapporto di collaborazione, per consentire un'offerta al cittadino di sempre maggiore varietà e qualità. Un'altra eccellenza assolutamente da sostenere è l'Asilo Nido “La Montagna dei Balocchi”: un servizio unico nel suo rapporto pubblico-associazionismo, che lo porta ad essere considerato, per qualità e offerta pedagogica, il migliore a livello distrettuale, se non provinciale. Conosciamo infine molto bene la complicata vicenda della nuova sede della Croce Rossa: crediamo si sia arrivati al momento propizio, ma in ogni caso saremo di sostegno e aiuto all'associazione che rappresenta un altro punto di orgoglio che rende il nostro territorio più sicuro e civile.

Spesso l'occupazione nel terzo settore non viene considerata, ma è di gran lunga la più rilevante. Solo la Casa di Cura Prof. Nobili conta più di 100 dipendenti. Le due prossime strutture comunali per anziani e disabili necessiteranno di circa 50 fra O.S.S., educatori, infermieri e indotto vario.

Stiamo lavorando al progetto di destinare parte degli spazi dell'attuale Casa Protetta ad uso parcheggio per aumentare la disponibilità di posti macchina agli utenti della Casa di Cura.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00050000

EDUCARE AL BENE COMUNE

SCUOLA E FORMAZIONE - Per costruire cittadinanza e qualità della vita non si può prescindere dalla scuola e da una buona offerta formativa. Il nostro territorio è dotato di scuole di ogni ordine e grado, a partire dall'asilo nido fino alla scuola per adulti. Sarebbe opportuno incrementare l'offerta formativa nel segmento dell'obbligo, chiedendo il tempo pieno per la scuola primaria e l'indirizzo musicale per la scuola "media", in modo da garantirne l'apertura pomeridiana anche per andare incontro alle richieste dei genitori che lavorano. La Nuova Scuola Elementare di Lagaro è già inserita nel piano delle opere pubbliche.

Lavoreremo inoltre con forza e progettualità per mantenere il presidio scolastico di Baragazza.

SPORT - Lo sport di base rappresenta una risorsa importante a livello sociale in quanto, se praticato nel modo corretto, trasmette valori importanti per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi, senza dimenticare che permette un decisivo miglioramento dello stile di vita degli adulti e degli anziani. Il vitale associazionismo presente all'interno del territorio comunale rappresenta la base fondamentale per lo svolgimento delle attività sportive, per la gestione degli impianti e per l'organizzazione di eventi. Molti impianti sportivi hanno bisogno di manutenzione urgente. Cercheremo di reperire le risorse attraverso bandi, progetti e donazioni. Due sono i progetti straordinari che sono rimasti ad oggi un sogno nel cassetto: - il campo da calcio sintetico per le strutture di allenamento del capoluogo; - la piscina coperta. In anni così difficili sono state fatte delle scelte che hanno privilegiato la conclusione di opere già in atto o di emergenza sociale. Siamo consapevoli dell'importanza di queste due strutture: non intendiamo fare promesse elettorali, ma garantiamo il massimo impegno per il reperimento dei fondi necessari. È inoltre necessario sostenere un rapporto più stretto tra le attività delle associazioni e delle scuole, affinché tutti i bambini del territorio acquisiscano una corretta educazione al movimento (basilare per l'apprendimento delle abilità motorie) e al gusto della leale e non esasperata competizione sportiva.

CULTURA - La cultura di un paese si fonda sulla sua storia e sulla sua idea di futuro e i perni di tutto questo saranno i due luoghi "simbolo" della cultura del nostro territorio.

Il Centro di Cultura Paolo Guidotti (ex scuole elementari) è finalmente stato inaugurato e ospita al suo interno: Biblioteca, Sala della Terra, Sala espositiva sulla storia del nostro territorio, Sala prove musicale attrezzata, Centro Giovani.

Questo centro deve diventare sempre più il punto di riferimento culturale dell'intero territorio: ricerca, presentazione libri, visite guidate, iniziative per l'infanzia, aggregazione giovanile, promozione cultura musicale.

Il Cinema Teatro diventerà finalmente di proprietà comunale. Lo sforzo congiunto amministrazione-associazionismo sta procedendo a ristrutturare la parte interna. Una volta pronto potrà offrire diverse modalità di utilizzo e porsi con forza come contenitore culturale di tutta la montagna: teatro, cinema, musica, conferenze. La programmazione cinematografica non sarà quindi esclusiva.

Ci adopereremo per favorire iniziative culturali integrate che vedano la collaborazione di più soggetti e territori, poiché aumentare l'offerta culturale in qualità e quantità, oltre a una crescita di cittadinanza, è un ottimo volano turistico.

GIOVANI - Ogni azione, ogni proposta, ogni progetto deve essere rivolto a tutti i cittadini: e tutti i cittadini devono farsi avanti se hanno istanze o idee. È per questo che crediamo che i giovani non debbano subire dall'alto azioni di "politiche giovanili", ma diventarne protagonisti in prima persona. Sarebbe quindi auspicabile che anche a Castiglione, come già avviene in altri paesi, possa nascere un organismo (consulta, tavolo, consiglio etc.) gestito direttamente dai ragazzi di tutte le frazioni, che sia luogo di informazione, stimolo e progettazione. Va inoltre rivista la gestione e ridato slancio al Centro Giovani, progetto esportabile anche nelle frazioni.

COMUNICAZIONE - Comunicare non è solo dare informazioni, è stabilire una relazione fra le parti che porti a condividere al massimo gli obiettivi da raggiungere e le strategie per farlo. Comunicare è anche rendere partecipi i

cittadini della vita di tutta la comunità: è promozione culturale, turistica ed economica. Un cittadino ben informato è senz'altro un cittadino più libero e responsabilizzato. Quali azioni può intraprendere un'amministrazione per comunicare meglio e con più efficacia?

Alcune ipotesi:

- migliorare ed aggiornare il sito istituzionale
- social networks
- creazione di un "ufficio stampa"
- potenziare la mailing-list
- servizio di info tramite sms
- favorire incontri tematici con la popolazione
- rinnovare il giornalino istituzionale.

Non basta però ragionare solo sul "supporto" per migliorare la comunicazione. È necessario che sia gli amministratori che i funzionari del Comune abbiano sempre in mente di essere al servizio del paese e dei suoi cittadini.

COMITATI DI FRAZIONE - Un miglior governo del territorio passa da un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle priorità e nelle scelte da compiersi. Il ruolo dei Comitati di frazione, nati in questi cinque anni, deve diventare sempre più importante per avvicinare l'amministrazione ai cittadini e per aumentare la trasparenza delle comunicazioni istituzionali.

ASSOCIAZIONISMO - Per noi che crediamo così tanto nel cambiamento di relazioni tra amministrazione e cittadini, pensiamo che solo con un lavoro comune si possa uscire dalla crisi, che lo stare insieme e condividere un percorso di cittadinanza sia la ricetta migliore per tornare a guardare con ottimismo al futuro e che le tante associazioni presenti nel nostro Comune dovranno essere considerate come un interlocutore privilegiato.

La vita associazionistica deve poter essere svolta nei centri dei paesi. Intendiamo mettere a disposizione gli spazi pubblici che si andranno a liberare a breve termine, anche per possibili progetti di start-up e coworking:

- spazi sottostanti il centro per disabili di via Pepoli
- locali sopra il cinema-teatro (ex ambulatori ASL)
- sala computer scuola elementare di Lagaro
- attuale centro arcobaleno Anche nella futura zona artigianale di Lagaro, attuale campo base, si potranno avere spazi disponibili ad uso delle associazioni.

SCHEDA ANALITICA LINEA 00060000

PRENDERSI CURA DEI BENI COMUNI

La bellezza del nostro territorio, la qualità della nostra vita, le potenzialità di sviluppo, passano anche dalla cura che dedichiamo agli spazi pubblici: che non sono del Comune, sono di tutti. Se è chiaro che un'amministrazione non riesce più ad intervenire direttamente e in maniera soddisfacente, è chiaro anche che la cura e la tutela delle nostre piazze, dei nostri borghi, dei nostri parchi pubblici deve tornare ad essere una priorità. E deve esserlo per tutti: amministrazione, operatori economici, associazioni e semplici cittadini. Curare il proprio patrimonio ambientale ed urbano non serve solo ad avere un paese più bello, ma serve anche a riattivare l'amore per i propri luoghi e a ricostruire una cittadinanza responsabile e solidale. Sono anni che i Comuni non hanno più i dipendenti che si occupano della pulizia delle strade. Gli interventi messi in campo fino ad oggi sono stati dettati dall'emergenza e dalla mancanza di soluzioni definitive. In certe frazioni, come Baragazza, addirittura le azioni sono quasi del tutto assenti. Questo non deve più accadere, per cui:

- proporre uno scambio ai cittadini in difficoltà economica e che si rivolgono al Comune per avere una mano. Uno scambio che preveda un aiuto concreto in cambio di qualche ora a disposizione della collettività: piccole manutenzioni, pulizie di parchi/strade/piazze, eccetera;
- anche i soggetti economici e le associazioni possono partecipare attivamente alla cura dei paesi scegliendo lo

spazio pubblico o l'area verde (anche una rotatoria) che si intende curare, installando, se si vuole, una targa con il proprio nome;

- intendiamo adottare il regolamento "open-source" (aperto a tutti) chiamato "Le città come beni comuni", realizzato dal Comune di Bologna per semplificare la collaborazione cittadino-amministrazione nella tutela dei beni pubblici;
- piantare nuovi alberi in posizioni strategiche per migliorare il contesto urbano (es. centrale di cogenerazione del capoluogo) e ridestinare spazi in disuso a verde pubblico (ad esempio il "Burangone" di Rasora);
- promuovere e favorire azioni volontarie di pulizia urbana ed ambientale. Non c'è nulla da inventare, nel nostro territorio ci sono già molti cittadini e associazioni sensibili che già fanno queste attività. Pensiamo che la vita dei paesi debba ripartire dai centri: le piazze devono essere tutelate e, quando possibile, valorizzate da arredi urbani adeguati.

LE NUOVE RIQUALIFICAZIONI - Una riqualificazione già avvenuta con successo è senz'altro quella del lago di Santa Maria. Intendiamo continuare il proficuo rapporto col Parco e i gestori privati affinché diventi sempre più una piacevole meta di relax, divertimento e sport. Alcune nuove riqualificazioni in corso di realizzazione:

- l'area attrezzata a verde con pista polivalente e percorso ciclabile e pedonale di Roncobilaccio;
- a giugno sarà pronto il nuovo parco Robinson, più esteso e con migliori attrezzature. Realizzato da Coop-Reno.
- stanno per partire i lavori per il recupero delle zone fra via S. Lorenzo, via della Fiera e vie adiacenti alla piazza del Capoluogo.

La **PRODUZIONE E LA RACCOLTA RIFIUTI** è un problema enorme del mondo contemporaneo. Le nuove leggi in materia ambientale hanno inoltre ristretto i campi di azioni mettendo in seria difficoltà quei consorzi o aziende non abbastanza grandi per reggere il mercato. Anche COSEA è in seria difficoltà: le nostre scelte saranno dettate tenendo in considerazione i servizi e i relativi costi per i cittadini. È chiaro che bisogna produrre sempre meno rifiuti e aumentare la quantità e la qualità della raccolta differenziata. Sono allo studio soluzioni per introdurre il sistema "porta a porta" anche in varie zone del nostro Comune.

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DI FINE MANDATO DEL PROPRIO OPERATO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla *“diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico”* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta *in itinere*, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (*infra*) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, *“si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione *“indiretta”* viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti

significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A. LA LEGISLAZIONE EUROPEA

PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA EUROPEO, *FISCAL COMPACT* E PAREGGIO DI BILANCIO

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. **Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact*** (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del **pareggio di bilancio** (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello **0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;**
- l'obbligo di mantenere al massimo al **3 per cento il rapporto tra deficit e PIL**, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra **debito e PIL superiore al 60 per cento** previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

B. LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico finanziaria, ovvero il "Documento di Economia e Finanza - DEF 2016" e relativa nota di aggiornamento (deliberata il 27 settembre 2016), nonché dal "Documento Programmatico di Bilancio 2017" recentemente presentato dal Ministro Pier Carlo Padoan.

Non va inoltre dimenticato il ruolo della UE quale attore fondamentale nella *governance*, con i regolamenti volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee, negli ultimi anni sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- Sostenibilità delle finanze pubbliche – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi ed il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione; le misure di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale; la definizione di ulteriori limiti di spesa specifici; l'individuazione dei fabbisogni *standard* da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale o del fondo perequativo; le misure di razionalizzazione delle società partecipate locali;
- Sistema fiscale – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI;
- Efficienza della pubblica amministrazione – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, la nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, l'avvio dell'intensa attività dell'ANAC (che ha sostituito l'AVCP).

L'obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l'elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l'affidabilità della programmazione della finanza pubblica.

L'evoluzione congiunturale dell'economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido.

Restano sullo sfondo preoccupazioni connesse a rischi geopolitici e alle conseguenze di eventuali politiche commerciali protezionistiche promosse dalla nuova amministrazione statunitense. Tra i diversi fattori alla base dell'accresciuta incertezza hanno acquisito un ruolo crescente anche i risultati delle consultazioni referendarie o elettorali in Europa e negli USA, che in questa fase sembrano non soltanto prospettare l'avvicinamento tra visioni politiche alternative ma rischiano anche di innescare effetti sistemici di instabilità.

Rispetto alle previsioni precedenti, il quadro odierno beneficia dell'espansione dei mercati di esportazione dell'Italia e del deprezzamento del cambio. Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all'1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).

È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio. Nello scenario programmatico prosegue la discesa dell'indebitamento netto al 2,1 per cento nel 2017, quindi all'1,2 nel 2018, allo 0,2 nel 2019 fino a raggiungere

un saldo nullo nel 2020; le previsioni incorporano le misure di politica fiscale e controllo della spesa, in via di definizione, che ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche dello 0,2 per cento del PIL nel 2017. La variazione del saldo strutturale è in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Il pareggio di bilancio strutturale verrebbe pienamente conseguito nel 2019 e nel 2020.

In merito alle clausole di salvaguardia tuttora previste in termini di aumento delle aliquote IVA e delle accise, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018, la cui composizione verrà definita nei prossimi mesi, anche sulla scorta della riforma delle procedure di formazione del bilancio che faciliterà la revisione della spesa.

Il Programma Nazionale di Riforma

Le misure di impulso alla crescita, agli investimenti e all'occupazione si accompagnano agli sforzi promossi in questi anni per rimuovere gli impedimenti strutturali alla crescita su molti fronti, quali ad esempio il mercato del lavoro, il settore bancario, il mercato dei capitali, le regole fiscali, la scuola, la pubblica amministrazione, la giustizia civile. Il Programma Nazionale di Riforma 2017 intende proseguire nell'ambiziosa azione riformatrice avviata nel 2014 per il cambiamento strutturale del tessuto economico e sociale del Paese; una parte significativa del programma iniziale di interventi è stata realizzata, come riconosciuto anche dal recente Rapporto sull'Italia redatto dalla Commissione Europea.

Tra i principali interventi adottati negli ultimi dodici mesi, si sono poste le basi per una Pubblica Amministrazione più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente; sono stati individuati strumenti operativi per fronteggiare la mole dei crediti in sofferenza frutto della crisi, sono stati forniti al sistema bancario gli strumenti per massimizzare le soluzioni di mercato con il supporto della garanzia dello Stato; si è ultimata la riforma del mercato del lavoro, che sta favorendo la crescita dell'occupazione e della qualità del lavoro; per la prima volta il Paese si è dotato di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà – il Sostegno per l'inclusione attiva che verrà sostituito dal Reddito di Inclusione – che mira a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi.

Il benessere equo e sostenibile

La crisi e prima ancora la globalizzazione hanno reso evidenti i limiti di politiche economiche volte esclusivamente alla crescita del PIL. L'aumento delle disuguaglianze negli ultimi decenni in Italia e in gran parte dei Paesi avanzati, la perdurante insufficiente attenzione alla sostenibilità ambientale richiedono un arricchimento del dibattito pubblico e delle strategie di politica economica.

In questa prospettiva, nell'agosto del 2016 il Parlamento con voto a larga maggioranza ha inserito nella riforma della legge di contabilità e finanza pubblica il benessere equo e sostenibile tra gli obiettivi della politica economica del Governo. Il DEF dovrà riportare l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere nel triennio passato e, per le stesse variabili, dovrà prevedere l'andamento futuro nonché l'impatto delle politiche. L'Italia è il primo Paese avanzato a darsi un compito del genere.

In attesa delle conclusioni del Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile al quale la legge dà il mandato di selezionare e definire gli indicatori che i governi saranno tenuti ad usare per monitorare l'evoluzione del benessere e valutare l'impatto delle politiche, il Governo ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già in questo esercizio. Accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della disuguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti. Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

I dati mostrano, per il triennio 2014-2016, un sostanziale miglioramento degli indicatori considerati con l'eccezione delle emissioni che, ovviamente, risentono degli effetti della ripresa economica. In particolare, la disuguaglianza mostra un calo significativo frutto della crescita dell'occupazione e dell'efficacia delle misure messe in campo in questi anni. Il Governo si pone l'obiettivo di continuare a ridurre la disuguaglianza nel corso del prossimo triennio.

La necessaria riforma dell'Unione europea

Il Governo italiano ritiene prioritario continuare a promuovere la propria strategia di riforma delle istituzioni europee. È necessaria una nuova governance che, accanto all'integrazione monetaria e finanziaria, dovrà ripartire dalla centralità della crescita economica, dell'occupazione e dell'inclusione sociale, introducendo strumenti di condivisione dei rischi tra i Paesi membri, accanto a quelli di riduzione dei rischi associati a ciascuno di essi. Una crescente condivisione dei rischi aumenta la capacità di aggiustamento e la flessibilità degli Stati membri agli choc, contribuendo a ridurre i rischi

specifici degli stessi. La nuova governance dell'area dovrà incentivare politiche di bilancio favorevoli alla crescita, migliorandone anche la distribuzione tra gli Stati membri.

L'Europa dovrà dotarsi di meccanismi condivisi in grado di alleviare i costi delle riallocazioni del fattore lavoro e delle crisi che colpiscono un comparto o un territorio; uno strumento comune di stabilizzazione macroeconomica consentirà anche ai Paesi soggetti a vincoli di bilancio stringenti di adottare politiche anticicliche, facendo fronte all'aumento del tasso di disoccupazione in caso di choc asimmetrici. La maggiore condivisione dei rischi tra i Paesi non ridurrebbe gli incentivi all'adozione delle riforme nazionali. Invece, la mancata condivisione degli sforzi per far fronte a nuove sfide comuni rischia di mettere a repentaglio beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione.

La gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa si trova oggi ad affrontare sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. È una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere. È necessario pianificare e attuare politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali; questo permetterebbe di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori. Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca di condizioni di vita dignitose, della sicurezza, del lavoro. All'offerta di supporto finanziario e operativo ai Paesi partner devono corrispondere impegni precisi in termini di efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, rafforzamento dell'azione di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo.

Il Programma Nazionale di Riforma

Tra i principali interventi adottati negli ultimi dodici mesi, si sono poste le basi per una Pubblica Amministrazione più efficiente, semplice e digitale, parsimoniosa e trasparente; sono stati individuati strumenti operativi per fronteggiare la mole dei crediti in sofferenza frutto della crisi, sono stati forniti al sistema bancario gli strumenti per massimizzare le soluzioni di mercato con il supporto della garanzia dello Stato; si è ultimata la riforma del mercato del lavoro, che sta favorendo la crescita dell'occupazione e della qualità del lavoro; per la prima volta il Paese si è dotato di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà – il Sostegno per l'inclusione attiva che verrà sostituito dal Reddito di Inclusione – che mira a promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi.

Il Piano Industria 4.0 – basato su interventi a sostegno della produttività, della flessibilità e della competitività delle nostre produzioni – intende favorire un cambiamento produttivo e tecnologico volto alla decisa crescita della competitività. Sono stati conseguiti numerosi progressi in materia di giustizia civile e una sostanziale riduzione dell'arretrato del processo amministrativo. Sono state portate avanti le semplificazioni e i piani per le infrastrutture e la logistica, e di rilancio delle periferie degradate delle grandi città. È stata completata la riforma del bilancio con l'unificazione della Legge di Bilancio e della Legge di Stabilità in un unico provvedimento integrato. La riforma dell'amministrazione fiscale è stata completamente attuata sul piano formale e oggi produce effetti sostanziali grazie all'introduzione di attitudini e comportamenti che stanno migliorando il rapporto con il contribuente, aumentando il tasso di adempimento spontaneo. Sono state infine potenziate le misure per il rientro dei cervelli e l'attrazione del capitale umano.

VI.2 LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2012 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁶ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte

corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.

La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sforamento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione. Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sforamento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente⁸. Nel caso di uno sforamento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato. Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta. Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali⁹, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.

Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato. L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna. La regola è stata quindi estesa alla Regione

Siciliana dal 2016. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Fonte Mef – Documento di Economia e Finanza (DEF 2017)

QUADRO DELLA FINANZA LOCALE

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Questo ha determinato una significativa riduzione delle risorse disponibili per il bilancio comunale. La legge di stabilità 2016, ha segnato un punto di svolta per quanto riguarda la finanza comunale:

- non prevedeva ulteriori tagli espliciti alle finanze comunali;
- si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli);
- viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese.

La svolta non è tuttavia completa. Manca la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Dal 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato. E' fatto divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle quote deliberate nel 2015 limitando le responsabilità dei Comuni. Inoltre le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni appaiono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. Infine è opportuno tenere presente che gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avranno a breve riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente degli enti locali.

Il concorso degli Enti Locali agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 è stato definito dalla L. 243/2012 che, all'articolo 9, introduce l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali.

La L. 243 disciplina anche il ricorso all'indebitamento, prevedendo all'articolo 10 che nessun ente territoriale possa ricorrere all'indebitamento in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione. L'indebitamento, inoltre, è consentito solo per il finanziamento di spese di investimento e contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile del bene che si acquista o realizza.

L'ulteriore ricorso all'indebitamento è subordinato alla definizione di intese da concludersi in ambito regionale. A questo fine gli enti dovranno comunicare annualmente il saldo di cassa finale che prevedono di conseguire e gli investimenti che si propongono di realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento o mediante i risultati di amministrazione degli esercizi precedenti. Le Regioni potranno redistribuire le possibilità di investimento, senza aumentare il debito territoriale complessivo, garantendo l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali del proprio territorio.

Il disegno di legge presentato al Senato in materia di *“Modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243, in materia di equilibrio dei bilancio delle regioni e degli Enti Locali”*, prevede il rispetto di un unico saldo non negativo in termini di competenza (in luogo degli 8 previsti nella formulazione attuale) e il rimando alla Legge dello Stato per la disciplina del conteggio del fondo pluriennale vincolato nell'equilibrio. Per quanto riguarda l'art. 10, le modifiche proposte

concernono l'introduzione di meccanismi analoghi a quelli per il debito, per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per operazioni di investimento.

Infine, nel presentare il quadro complessivo in cui si trovano ad operare i Comuni, è opportuno non dimenticare l'evoluzione della normativa che negli ultimi 5 anni ha prodotto una contrazione della spesa corrente e di investimento.

Analisi delle entrate. Le entrate correnti mostrano l'incremento nel corso degli anni delle entrate tributarie, in valore assoluto circa 1,5 miliardi di differenza tra il 2014 e il 2010, risultato prodotto dal tentativo di introdurre il "federalismo fiscale", disciplinato dalla L. 42 del 2009. Si tratta, in realtà, di una diversa contabilizzazione di alcuni trasferimenti (fiscalizzazione dei trasferimenti correnti attraverso l'introduzione della compartecipazione all'IVA) riducendo di conseguenza l'ammontare dei trasferimenti rispetto al 2010. Nel 2012, con l'introduzione dell'Imposta Municipale Propria, l'autonomia finanziaria diventa ancora più marcata, anche se complessivamente il sistema tributario dei Comuni continua a manifestare segni di ritardo nell'attuazione del progetto di ampliamento dei margini di autonomia effettiva. Anche le novità introdotte dalla legge di stabilità 201642 in tema di abolizione della Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI) sull'abitazione principale, sull'esclusione dalla tassazione locale dei terreni agricoli e sulle altre misure agevolative fiscali ed il contestuale incremento del fondo di solidarietà comunale a compensazione delle perdite di gettito, non fanno che rafforzare un sistema di finanziamento basato sui trasferimenti, che si allontana dai criteri della riforma del federalismo fiscale municipale.

Queste disposizioni, unitamente al blocco delle aliquote, hanno comportato una revisione delle assegnazioni a titolo di Fondo di Solidarietà Comunale con un incremento, a decorrere dall'anno 2016, di complessivi 3.767,45, in modo da garantire l'invarianza di gettito ai comuni pur nel mutato quadro normativo. La manovra finanziaria risulta, per il comparto dei comuni, di tipo espansivo per circa 1.000 milioni di euro nel 2016, 200 nel 2017 e 75 nel 2018.

Nel rapporto di composizione le entrate tributarie passano dal 42% ad oltre il 70% rispetto al totale delle entrate correnti; una dinamica dovuta sia al protrarsi del ricorso allo sforzo fiscale degli enti, sia alle modifiche dei moltiplicatori applicati per la determinazione delle basi imponibili di alcune imposte. Non va poi dimenticata l'incidenza della tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti allocata obbligatoriamente tra le entrate tributarie a partire dal 2013. Di conseguenza, nel periodo in osservazione il livello delle entrate tributarie, secondo la distribuzione pro capite, è passato dal valore di 385,08 euro pro capite del 2010 ai 730,86 euro pro capite del 2014.

Parallelamente, l'incidenza dei trasferimenti correnti passa dal 31% del 2010 all'8,50% del 2014, con una riduzione da 1,27 miliardi di euro del 2010 a 392 milioni nel 2014.

Per quello che riguarda le entrate da tariffe, gestione dei beni e partecipazioni (entrate extratributarie) si registra una tendenziale diminuzione dovuta anche al passaggio di molti comuni da tariffa a tassa in ordine alla gestione del servizio smaltimento rifiuti, con conseguente contabilizzazione dell'entrata al Titolo I.

Le risorse per gli investimenti mostrano un progressivo decremento, dovuto principalmente alla difficoltà di una ripresa delle attività edilizie, con conseguente crollo degli oneri di urbanizzazione.

L'eccezione dell'anno 2013, è dovuta agli effetti della ricostruzione post sisma. Si conferma, inoltre, l'incremento di entrate da indebitamento negli ultimi due anni, determinato dalla contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità previste dal DL n. 35/2013 e dal DL n. 66/2014, in presenza di un margine in conto capitale negativo.

Analisi della spesa. L'analisi condotta in merito alle spese dei Comuni mostra una generale tendenza alla contrazione. La variazione complessiva della spesa corrente 2014/2010 registra un incremento del 7,8% contro la riduzione della spesa in conto capitale del 31,2%. La spesa corrente, rigida per definizione, risente dei ripetuti tagli imposti dal legislatore

registrando, comunque, un incremento nel 2013 corrispondente all'internalizzazione della spesa per il servizio smaltimento rifiuti.

Sulle spese per investimento emerge una riduzione consistente imputabile principalmente alle stringenti regole del Patto di stabilità interno applicate, a partire dal 2013, anche ai comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti e soprattutto ai tagli consistenti derivanti dalle manovre di finanza pubblica che cumulativamente, negli ultimi anni, hanno avuto ripercussioni non indifferenti sulla finanza locale.

Nonostante le anticipazioni di liquidità e gli spazi finanziari a tal fine previsti dal DL n. 35/2013 e dal DL n. 66/2014, l'auspicato incremento delle spese in conto capitale, e la conseguente ripresa degli investimenti con le attese ricadute in termini di sviluppo delle economie locali, non si è registrato sia per la mancanza di liquidità degli enti, sia per le tempistiche decisamente lunghe della spesa per investimenti, connesse alla necessità di un'adeguata programmazione della stessa.

Spese correnti Spese in conto capitale Spese per rimborso prestiti. La riduzione della spesa per restituzione di mutui e prestiti è dovuta ai vincoli imposti dal legislatore che ha escluso le entrate da mutuo ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, di conseguenza gli enti locali hanno cessato di finanziare gli investimenti con il ricorso al debito.

Ulteriori elementi utili alla formulazione di valutazioni in merito agli andamenti della spesa in conto capitale dei Comuni possono trarsi dall'analisi dell'articolazione in funzioni. Per le spese in conto capitale è possibile evidenziare alcune contrazioni significative nell'ambito dei servizi produttivi (-96% di impegni rispetto al 2010), nel settore della polizia locale (-69%) e nel campo turistico (-66%) mentre risulta stabile la spesa per istruzione pubblica, a conferma dell'attenzione dei comuni della Regione agli investimenti per l'edilizia scolastica e la sicurezza delle strutture.

La spesa corrente mostra un andamento più stabile, per via della maggiore rigidità della stessa, tuttavia si evidenzia un incremento nella funzione relativa al territorio e ambiente nell'anno 2013 dovuta alla contabilizzazione delle spese per il servizio smaltimento rifiuti di cui si è detto.

Nell'attuale formulazione dell'art. 9 della L. 243/2012 gli enti sono tenuti a raggiungere un saldo non Negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali (equilibrio finanziario) e un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (equilibrio economico finanziario). Più in generale con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011 che disciplina l'armonizzazione dei bilanci si è introdotta la verifica costante dell'equilibrio economico-patrimoniale attraverso la rilevazione integrata dei fenomeni gestionali.

Nei Comuni il margine corrente, dato dalla differenza tra entrate e spese correnti, risulta in complessivo miglioramento, mentre l'equilibrio economico finanziario, cioè la differenza tra entrate e spese correnti maggiorate dalla quota di rimborso prestiti, da lievemente negativo (-86 milioni di euro nel 2010), ritorna positivo (+200,5 milioni di euro nel 2014). Il diffuso utilizzo di entrate straordinarie per il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, previsto da apposite deroghe legislative, ha comportato un'ulteriore sottrazione di risorse proprie agli investimenti (anni 2010 e 2011) finanziando spese correnti con entrate in conto capitale.

Proprio per queste ragioni il margine conto capitale (differenza tra entrate e spese in conto capitale depurate delle riscossione di crediti e concessione di prestiti) è costantemente negativo, mentre l'equilibrio in conto capitale, garantito sommando le entrate per mutui e prestiti negli anni 2010 e 2011, diviene negativo negli anni successivi quando gli investimenti sono finanziati anche con il surplus di risorse correnti (avanzo di gestione).

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese complessive della gestione di competenza, mostra valori positivi a partire dal 2012, anche per gli effetti delle norme di finanza pubblica che hanno comportato l'incremento dei risultati di amministrazione, ed una progressiva riduzione del volume di residui passivi, più che proporzionale rispetto a quella che ha interessato i residui attivi.

Tratto da DEFR-Emilia Romagna 2017

Tributi comunali - Quadro normativo

L'analisi strategica relativa al reperimento delle risorse non può prescindere da una puntuale riflessione sui ripetuti interventi legislativi in materia di tributi e sulle politiche adottate dall'ente.

La legge 147/2013, ha rivoluzionato il panorama di riferimento delle entrate tributarie degli enti locali.

Viene istituita l'imposta unica comunale (IUC)

L'IUC si basa su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali

La IUC si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con apposito regolamento è stata determinata la disciplina per l'applicazione della IUC, con specifico riferimento ai tributi IMU e TASI.

Per quanto concerne i tributi IMU e TASI, le aliquote e le detrazioni sono determinate annualmente con deliberazione del Consiglio Comunale, entro il termine previsto dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, individuando altresì, in maniera analitica, i servizi indivisibili e relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

La revisione del prelievo locale – IMU e TASI

Il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche normative. Da ultimo, la Legge di Stabilità per il 2014 ha introdotto una revisione della tassazione degli immobili finalizzata a rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. Come detto, il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) si articola su una componente di natura patrimoniale (**IMU**- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (**TASI** – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti).

1. I.M.U.

L'imposta municipale propria (IMU) è stata disciplinata dal D.Lgs. n. 23 del 2011 e s.m.i. (federalismo fiscale municipale) e dal D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, e s.m.i.

La legge di stabilità 2016 (art. 1 della Legge del 28.12.2015, n. 208) conferma sostanzialmente quanto DUP 2018-già previsto per il 2015, inserendo alcune novità:

- **viene nuovamente introdotta l'esenzione dall'IMU per i terreni agricoli ricadenti nel territorio comunale;**
- **viene completamente ridefinita l'agevolazione IMU prevista per i fabbricati abitativi concessi in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta;**

- viene introdotta l'esenzione IMU per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- sono introdotti sostanziali cambiamenti con riferimento al tema della determinazione della rendita catastale delle unità immobiliari urbane a destinazione speciale e particolare, censite in catasto nelle categorie dei gruppi D e E;
- è stabilito che gli atti di aggiornamento della rendita catastale dei fabbricati censiti in categoria D e E, presentati entro il 15 giugno 2016, hanno effetto dal 01 gennaio 2016;
- è prevista una riduzione d'imposta pari al 25% per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431;
- **è previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);**

Va sottolineato che a partire dall'anno 2016 i comuni non possono più prevedere l'assimilazione ad abitazione principale per le abitazioni concesse in comodato gratuito ai parenti in linea retta.

La disciplina delle abitazioni concesse in comodato, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016, diviene la seguente:

- tutte le abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato a genitori o figli, che le utilizzano quali abitazioni principali sono soggette ad IMU con l'aliquota prevista per gli altri immobili;
- la base imponibile sia ai fini IMU che TASI delle unità immobiliari (escluse quelle classificate nelle categorie A1, A8 e A9) concesse in comodato dal soggetto passivo a genitori o figli che le utilizzano come abitazione principale, è ridotta del 50% a condizione che:
 - il contratto di comodato sia registrato;
 - il comodante possieda un solo immobile in Italia;
 - il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;

Il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione sempre delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Nell'anno 2016, come già avvenuto nel 2015, resterà al Comune l'intero gettito dell'imposta con la sola esclusione del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%.

Per questo gruppo di immobili il Comune incasserà, per i soli fabbricati censiti in categoria D, la differenza tra l'aliquota standard e l'aliquota approvata dal Comune stesso che per il nostro Ente è pari allo 10.6 per mille

Le aliquote per l'anno 2017 sono state confermate rispetto all'anno precedente (per il triennio 2018-2020 si prevede la conferma della aliquote attuali):

Aliquota/detrazione	Misura
Abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9) <i>(nessuna variazione rispetto all'aliquota di base)</i>	4 per mille
Altri immobili e aree edificabili (Aumento rispetto all'aliquota di base del 3 per mille)	10,6 per mille
Abitazione principale e relative pertinenze (solo A/1, A/8 e A/9) che siano oggetto dei seguenti interventi che aumentino l'efficienza energetica dell'edificio <i>(Art. 5 comma 6 del regolamento IMU)</i> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi riguardanti strutture opache verticali - Interventi riguardanti strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti) <i>(Per poter usufruire di tale aliquota è necessario rispettare le condizioni previste dallo Stato per l'accesso alla detrazione fiscale del 65 per cento in materia di IRPEF o di IRES ed essere in possesso di idonea documentazione. L'agevolazione spetta per un periodo di tre anni dalla fine lavori)</i>	2 per mille
Altri immobili che siano oggetto dei seguenti interventi che aumentino l'efficienza energetica dell'edificio: <i>(Art. 5 comma 6 del regolamento IMU)</i> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi riguardanti strutture opache verticali - Interventi riguardanti strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti) <i>(Per poter usufruire di tale aliquota è necessario rispettare le condizioni previste dallo Stato per l'accesso alla detrazione fiscale del 65 per cento in materia di IRPEF o di IRES ed essere in possesso di idonea documentazione. L'agevolazione spetta per un periodo di tre anni dalla fine lavori)</i>	8,6 per mille
Detrazione per abitazione principale	€200,00

Fabbricati a destinazione speciale - "imbullonati".

La nuova disposizione del comma 21 rivede, a decorrere dall'anno d'imposta 2016, il meccanismo di attribuzione della rendita catastale per gli immobili a destinazione speciale di categoria "D".

L'attribuzione dovrà avvenire per stima diretta, tenendo conto di una serie di elementi caratterizzanti l'immobile, quali suolo, costruzioni ed elementi strutturalmente connessi. Sono esclusi dalla stima i macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivo.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 gli intestatari degli immobili di categoria "D", rientranti nelle previsioni di cui al comma 21, potranno ridefinire le rendite catastali con i nuovi criteri presentando gli atti di aggiornamento mediante la procedura DOCFA.

Per il solo anno 2016, se gli atti di aggiornamento verranno presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali conseguenti avranno efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Per gli atti presentati oltre tale termine, le nuove rendite decorreranno dal 1° gennaio dell'anno successivo.

E' bene chiarire che la norma non ha carattere interpretativo ma novativo, per cui produce i propri effetti a decorrere dal 1° gennaio 2016.

2. T.A.S.I.

La TASI è la tassa sui servizi indivisibili dei comuni introdotta dai commi dal 669 al 679 della Legge di Stabilità 2014, confermata con alcune novità per il 2016 dalla Legge n. 208/2015.

A decorrere dal 01.01.2016 il presupposto impositivo della TASI e' il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il solo possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015 (85%).

Il tributo concorre al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dal Comune, ed è dovuto da chiunque possieda, a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie, o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari precedentemente descritte. In caso di pluralità di possessori o detentori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU (di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011), mentre l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille.

La Legge finanziaria 2016 (Legge n. 208/2015) ha previsto il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI).

La manovra finanziaria del Comune deriva dall'indirizzo politico di ridurre le spese e di contenere al massimo, ove possibile, la pressione fiscale su famiglie e imprese, ponendo particolare attenzione all'equità del prelievo.

L'entrata relativa alla TASI è destinata a coprire i servizi indivisibili erogati dal Comune, come individuati dal Consiglio Comunale contestualmente alla determinazione delle aliquote.

Come per l'IMU, le aliquote TASI si prevedono confermate rispetto alle attuali, ossia in base al disposto della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la quale, in attesa della riforma della tassazione locale immobiliare, con riferimento alla TASI, ha previsto l'esenzione dall'imposta a favore delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario e/o dell'utilizzatore, a condizione che non siano accatastate nelle categorie A/1, A/8 o A/9, confermando l'aliquota dello 0 (zero) per mille per gli Altri immobili.

3. TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI (vigente dal 2014) è del tutto simile alla previgente TARES (2013); è stata confermata la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

I soggetti passivi, con qualche lieve differenza di carattere letterale, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Per il calcolo del tributo si fa riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARSU, TIA1, TIA2). Il gettito TARI assicura tendenzialmente una copertura del servizio pari al 100%, in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio e le relative spese.

Anche per il Comune di Castiglione dei Pepoli, il Piano Finanziario della TARI viene annualmente approvato da ATERSIR e poi deliberato dal Consiglio Comunale.

4. Addizionale IRPEF

L'imposta è determinata dai Comuni nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98 e s.m.i..

L'aliquota dell'addizionale IRPEF nel Comune di Castiglione dei Pepoli è pari allo 0,8% .

5. Abolizione imposta municipale secondaria

E' abrogata la disposizione contenuta nel D.Lgs. 23/2011 che prevedeva l'introduzione dell'imposta municipale secondaria (IMUS), che avrebbe dovuto sostituire TOSAP – COSAP –Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari.

6. Fondo di Solidarietà Comunale, pareggio di bilancio ed altre misure

Oltre a quanto accennato sopra in relazione alla compensazione del gettito IMU-TASI, va ricordato che la dotazione dell'FSC nazionale è assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale che passa dal 38,23% al 22,43del gettito standard dell'IMU.

7. Patto di stabilità e pareggio di bilancio

Dal 2016 è stata abrogata la normativa relativa al patto di stabilità interno per gli enti locali e le regioni, che concorrono oggi agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza (c.d. "Pareggio di Bilancio"). Il saldo di competenza tra le entrate finali e le spese finali non negativo è divenuto pertanto il nuovo riferimento ai fini del concorso degli enti locali al contenimento dei saldi di finanza pubblica, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale.

Le entrate finali sono quelle risultanti dai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio armonizzato, mentre le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato nel 2016 il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento; è disposta l'esclusione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

La disciplina delle sanzioni per il mancato rispetto o per la mancata trasmissione della certificazione ricalca la previgente normativa del "Patto di stabilità interno".

LA LEGISLAZIONE REGIONALE

Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

- AREA ISTITUZIONALE
- AREA ECONOMICA
- AREA SANITARIA E SOCIALE
- AREA CULTURALE
- AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *"la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi"*.

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale. In questo contesto segnaliamo la **legge regionale n. 21/2012** ad oggetto *"Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"*.

Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all'articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

La legge n. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l'unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà,

garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando. La cooperazione intercomunale è rafforzata attraverso una molteplicità di strumenti, principalmente disciplinati all'art.7 del progetto di legge. In particolare, si prevede:

- il coinvolgimento nelle gestioni associate obbligatorie sia dei Comuni di piccole dimensioni, già obbligati ai sensi della normativa statale, sia dei Comuni più grandi, inclusi anch'essi obbligatoriamente nei medesimi ambiti ottimali (tranne i comuni capoluogo). Del resto, la concreta applicazione della normativa statale, considerando il nostro specifico contesto territoriale e, in particolar modo, l'ubicazione (a macchia di leopardo) dei comuni "sotto soglia" statale, chiama necessariamente in causa anche i comuni con più di 5.000 abitanti (o 3.000 nelle zone montane) qualora si voglia effettivamente garantire la dimensione "omogenea e ottimale per area geografica", la funzionalità e la capacità di generare economie di scala, nonché l'apporto di alta esperienza gestionale da parte dei Comuni di maggiori dimensione demografiche. (...)

Il progetto di legge precisa che tutti gli obblighi di gestione associata possono essere realizzati attraverso la costituzione di sub-ambiti gestionali finalizzati ad una migliore organizzazione del servizio, qualora vi sia coincidenza tra l'ambito ottimale e il territorio dell'unione e ciò sia espressamente previsto nello statuto della stessa unione.

- la costituzione all'interno di ciascun ambito di una sola unione al fine di favorire, attraverso meccanismi incentivanti, la sua tendenziale coincidenza con l'ambito territoriale ritenuto ottimale ai fini della gestione obbligatoria, nonché l'individuazione di parametri demografici minimi che ciascuna Unione di Comuni è tenuta a rispettare (10.000 abitanti o 8.000 se nei territori montani); qualora nell'ambito vi siano più unioni pre-esistenti la previsione secondo cui all'interno di ciascun ambito non può che esservi una sola unione, comporta, per i comuni ivi aggregati, l'obbligo di adeguarsi alla previsione normativa, anche ricorrendo all'aggregazione delle forme associative che insistono nel medesimo ambito.
- il rafforzamento della cooperazione funzionale di tutti i Comuni inclusi nell'ambito anche attraverso la previsione dell'obbligo di gestione delle funzioni ex- provinciali che saranno conferite ai Comuni all'esito del processo di riordino provinciale (fatta salva diversa disposizione legislativa);
- la previsione di meccanismi che incentivano la costituzione delle unioni".

ANALISI SOCIO – ECONOMICA DELLE CONDIZIONI DEL TERRITORIO

TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Km ² .		66	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n° 2	* Fiumi e Torrenti	n° 3
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km		* Provinciali Km	39
		* Comunali Km	68
* Vicinali Km	258	* Autostrade Km	3
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
* Piano regolatore approvato	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Delibera Giunta Provinciale n. 397 del 19/11/2003	
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
* Artigianali	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
* Commerciali	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)			
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti ((art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95) si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>			
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P			

- PERSONALE

1.3.1.1		
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	N° IN SERVIZIO
A	2	1
B	23	18
B3	12	8
C	24	22
D	6	5

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n*	54
fuori ruolo	n*	0

- AREA TECNICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
A	OPERATORE SERVIZI AUSILIARI	2	1
B	OPERATORE TECNICO	6	5
B3	OPERATORE TECNICO - AMMINISTRATIVO	1	1
C	ISTRUTTORE - ISTRUTTORE TECNICO	4	4
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1

- AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
C	ISTRUTTORE	6	6
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

- AREA DI VIGILANZA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
B3	OPERATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	1	1
C	AGENTE DI PM - SOTTOUFFICIALE DI P.M.	4	3
D	COMANDATE P.M. / VICE COMANDANTE P.M.	1	1

- AREA DEMOGRAFICA/ STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. IN	N° IN SERVIZIO
B3	OPERATORE AMMINISTRATIVO/CONTAB.	1	1
C	ISTRUTTORE	1	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1

- ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2016	Anno	2017	Anno	2018	Anno	2019
CONSORZI	n°	3	n°	2	n°	2	n°	2
AZIENDE	n°	2	n°	2	n°	2	n°	2
ISTITUZIONI	n°	0	n°	0	n°	0	n°	0
SOCIETA' DI CAPITALI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3
CONCESSIONI	n°	3	n°	3	n°	3	n°	3

Denominazione Consorzio/i

n.1 _ Consorzio Servizi ambientali _ COSEA
n.3 - Consorzio Energia Veneto _ CEV

- Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi) Tot. comuni associati n°

Conforme ai rispettivi atti consortili

Denominazione Azienda

Azienda USL di Bologna;
Azienda CASE-ER ACER

Ente/i Associato/i

Comuni appartenenti all'ambito territoriale della Azienda USL di Bologna _
Distretto SUD

Denominazione S.p.A.

HERA SpA - COSEAAmbiente SpA - LEPIDA SpA

Ente/i Associato/i

Comuni dell'ambito territoriale di HERA SPA. Per COSEAAmbiente SPA i comuni associati coincidono con quelli soci di COSEA Consorzio. Elenco in atti.

Servizi gestiti in concessione

HERA: Servizio Idrico - COSEAAmbiente: Ciclo rifiuti _ LEPIDA: gestione Telecomunicazioni.

Soggetti che svolgono i servizi

HERA, COSEA, LEPIDA.

Unione di Comuni (se costituita) n°

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese:

Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato.

Altro (specificare)

Convenzione per la gestione associata del servizio di P.M fra i comuni di Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi e San Benedetto Val di Sambro.

Convenzione con il comune di Camugnano per i servizi economico-finanziari e tributari

ORGANISMI GESTIONALI
ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto	Variante di Valico
Altri soggetti partecipanti	Tutti gli Enti Pubblici interessati dalla realizzazione della Variante
Impegni di mezzi finanziari	[] Convenzioni tra Enti Locali, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna,
Durata dell'accordo	Durata dei lavori di realizzazione della Variante di Valico
L'accordo è già operativo dal 25/03/2002	

DEMOGRAFIAUnione Comunale: **Appennino Bolognese**Censimento popolazione **2011**

Superficie (in km ²)	65,8
Densità (abitanti per km ²)	84,5
Zona altimetrica	Montagna

Popolazione legale 5.870

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2016	5.648	2.816	2.832
Nati	30	15	15
Deceduti	91	39	52
<i>Saldo naturale</i>	<i>-61</i>	<i>-24</i>	<i>-37</i>
Immigrati	152	74	78
Emigrati	181	105	76
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>-29</i>	<i>-31</i>	<i>2</i>
Popolazione al 31.12.2016	5.558	2.761	2.797
Var. ass. anno precedente	-90	-55	-35
Var % anno precedente	-1,6%	-2,0%	-1,2%

Indicatori

Perc. giovani (0-14 anni)	10,1%
Perc. anziani (oltre 65)	27,8%
Perc. grandi anziani (oltre 75)	14,1%
Percentuale stranieri	10,8%
Indice vecchiaia	274,3
Indice dipendenza	61,2
Indice Strutt. Pop. attiva	165,2
Età media	49,0
Tasso generico di fecondità	27,8
Tasso natalità	5,4
Tasso mortalità	16,2

STRANIERI

	Totale	Maschi	Femmine
	602	261	341

Graduatoria

1° Cittad. straniera	Romania	273	Romania	112	Romania	161
2° Cittad. straniera	Marocco	92	Marocco	46	Marocco	46
3° Cittad. straniera	Albania	66	Albania	33	Albania	33

2013 2014 2015 2016

Popolazione totale	5.826	5.739	5.648	5.558
Età prescolare (0-5 anni)	251	238	215	219
Età scuola obbligo (6-14 anni)	362	359	350	345
Età forza lavoro 1 occup. (15-29)	787	764	736	697
Età adulta (30-64 anni)	2.905	2.854	2.796	2.750
Età senile (65 anni e oltre)	1.521	1.524	1.551	1.547

Nuclei familiari

Famiglie	2.648
N. medio componenti	2,08
% monocomponenti*	40,0
Comunità/convivenze	7

*Fonte: Anagrafe

SOCIETÀ - ECONOMIA**ISTRUZIONE****Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più****2011**

Senza titolo di studio	349	6,2%
Istruzione elementare	1.469	26,1%
Istruzione media inferiore	1.777	31,6%
Istruzione media superiore	1.678	29,8%
Istruzione universitaria	354	6,3%

SCUOLE**Anno scolas. 2016-17****Scuole Statali Scuole Paritarie**

Alunni scuole infanzia	141	0
Alunni scuole primarie	212	0
Alunni scuole sec. I grado	119	0
Alunni scuole sec. II grado	380	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Fonte: Censimento popolazione

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- grado di rigidità del bilancio;
- costo del personale;

• Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

AUTONOMIA FINANZIARIA	Entrate tributarie + Entrate extratributarie		x	Entrate correnti		
			100			
	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	5.279.446,97	94%	5.002.479,83	95%	5.715.807,17	96%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	335.932,18	6%	245.614,05	5%	246.322,92	4%
ENTRATE CORRENTI	5.615.379,15	100%	5.248.093,88	100%	5.962.130,09	100%

• Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE DI RIGIDITA' STRUTTURALE		<u>Spese personale + Rimborso mutui</u>		
		<u>(cap. + int.)</u>		
		Entrate correnti		
		x 100		
Trend Storico		2014	2015	2016
		35,62%	33,13%	24,62%
	2014	2014	2015	2016
Rimborso mutui		199.570,80	189.185,43	142.388,97
Spese del personale (Tit. 1 Int. 01)		1.800.885,23	1.549.274,20	1.380.626,88
Entrate correnti (Tit. 1+2+3)		5.615.379,15	5.248.093,88	6.186.395,11

L'indice mostra la capacità delle entrate correnti a far fronte alle spese "con elevato grado di rigidità" legate alle scelte organizzative e d'indebitamento. Viene anche riportato l'andamento storico dell'indice con la sua tendenza media.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

• Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Di seguito è evidenziata l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I:

		2014	2015	2016
Spese correnti	(Tit. 1)	5.400.625,93	4.987.090,74	4.824.862,57
Spese del personale	(Int. 01)	1.800.885,23	1.549.274,20	1.380.626,88
INCIDENZA SPESA DEL PERSONALE SU SPESA CORRENTE				
		Spese del personale Spesa corrente		x 100
		Trend Storico		
		2014	2015	2016
		33,35%	31,07%	28,61%

L'ente per perseguire il suo obiettivo di erogazione dei servizi ha bisogno di una struttura organizzativa per cui diventa inevitabilmente importante l'onere legato al personale. L'indice mostra in che misura la spesa del personale "pesa" sul totale delle spese correnti. Viene anche riportato l'andamento storico dell'indice con la sua tendenza media.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/algorithmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare diseconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale deregulation introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 8L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un programma di razionalizzazione:

- delle aziende speciali;
 - delle istituzioni;
 - delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
 - b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
 - c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente

alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa.

Gli enti pubblici e quindi anche il Comune di COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI, sono stati chiamati ad adottare entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette da inviare poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale. Infine si segnala la delega al Governo, contenuta nel Disegno di legge Riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche (AS 1577), concernente la riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, per predisporre specifici testi unici, uno relativo al "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni" (articolo 14), l'altro concernente il "Riordino della disciplina dei servizi di interesse economico generale di ambito locale" (articolo 15).

Infine il decreto legislativo n. 175/2016 recante "*Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, rappresenta la nuova disciplina in materia. Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia. Le disposizioni del decreto entrano in vigore il 23 settembre 2016. In relazione alle novità introdotte dal provvedimento le più significative per i Comuni sono le seguenti:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

Le partecipazioni societarie dirette

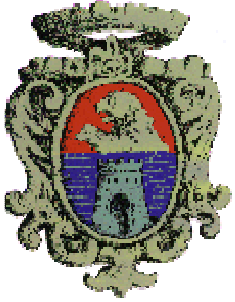
Gli organismi gestionali nei quali il comune di Castiglione dei Pepoli detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

DENOMINAZIONE/ SEDE	%	AZIONI/ QUOTE POSSEDUTE	VALORE NOMINALE	DURATA
Hera S.p.A Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4 40127 Bologna P.IVA/CF: 4245520376	0,12504	1.394.220	€ 1,00	31/12/2100
Cosea AmbienteS.p.A. Via Berzantina-casola, n.30/10, 40030 Castel Di Casio, (Bo) P.IVA/CF:0236771206	6,21	29.656	€ 1,00	31/12/2030
Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali Via Berzantina 30/10 40030 Castel Di Casio (Bo) P.IVA/CF:00579851205	6,10	Espresso solo in %		21/05/2053
LEPIDA S.p.A. Viale Aldo Moro n. 64 40100 Bologna (BO) C.F./P.IVA:02770891204	0,005	1,00	€ 1.000,00	21/05/2100
CONSORZIO CEV Corso Milano, 55 - 37188 - Verona	0,09	1	€ 50,00	31/12/2052

Le partecipazioni societarie indirette

Il Comune di Castiglione dei Pepoli detiene attraverso il CO.SE.A. Consorzio, le seguenti partecipazioni indirette:

DENOMINAZIONE/ SEDE	% DI PARTECIPAZIONE DA PARTE DI COSEA CONSORZIO	AZIONI/ QUOTE POSSEDUTE
CO.SE.A. Tariffa & Servizi Srl ViaBerzantina , 30/10 40030 Castel di Casio BO P.IVA/CF: 02510481209	100 %	//
Sistemi Biologici Srl Loc. Pian di Termine Via Brennero 51020 Piteglio , (PT) P.IVA/CF:04563940487	51 %	
GAL Scarl Viale Silvani 6 - 40122 Bologna P.IVA/CF:02323051207	2,7485 %	



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Documento Unico di Programmazione Sezione Operativa Parte Prima

2018 – 2020

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 02 - SEGRETERIA GENERALE

Finalità da conseguire

1. Promuovere la diffusione all'interno degli uffici dell'Ente delle informazioni significative al fine di consentire massima circolarità alle stesse.
2. Garantire maggiore informazione al cittadino attraverso:
 - Aggiornamento costante del sito istituzionale
 - Aggiornamento e promozione della pagina *Facebook* dell'Ente
 - Aggiornamento e promozione attraverso servizio di messaggistica con applicativo *Whatsapp*
 - Stesura della Carta dei Servizi dell'URP
 - Stampa e diffusione del Notiziario Istituzionale
 - Individuazione di applicazioni informatiche idonee adatte allo scopo
 - Installazione di un sistema di videoregistrazione dei Consigli Comunali
3. Riordino dell'Archivio dell'Ente
4. Strutturare le Commissioni Consiliari Permanenti e le Consulte.

Motivazione delle scelte

Avere una cittadinanza ben informata e partecipe della vita istituzionale e sociale è la base del progresso civile e strumento imprescindibile di condivisione delle scelte strategiche per il proprio territorio.

Avere inoltre una comunicazione più puntuale anche all'interno dell'Ente permette di individuare obiettivi comuni e di elaborare strategie per conseguirli in maniera più efficace e celere.

Risorse umane e strumentali

Risorse assegnate all'Area Affari Generali col supporto del Servizio Comunicazione e Informatico dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Programma 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

La presente missione attiene all'amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Finalità da conseguire

E' noto che la riforma della contabilità pubblica – meglio nota come “armonizzazione” - e i vincoli finanziari e contabili che vedranno nel 2016 un ulteriore e importante passaggio volto a realizzare il cosiddetto “pareggio di bilancio” (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) così come previsto da novellato articolo 81 della Costituzione rappresentano un momento di grande cambiamento. Era dal D.Leg.vo 77/95 che non si assisteva ad una così massiccia revisione delle regole e dei principi contabili nonché delle disposizioni in materia di contabilità nella Pubblica Amministrazione. Sotto l'aspetto che qui interessa, ossia quello dell'ordinamento contabile, le riforme puntano dritte al controllo dei conti pubblici nazionali, alla tutela della finanza pubblica nazionale, alla verifica della rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE e all'attuazione del federalismo fiscale.

Se a tutto il 2015 le regole del Patto di stabilità Interno (quale declinazione naturale del Trattato di Maastricht e del successivo Patto di Stabilità e Crescita) hanno vincolato le amministrazioni pubbliche tenute sostanzialmente al rispetto, ancorché rigoroso, di rigidi equilibri finanziari e principalmente al contenimento dell'indebitamento, la Legge Costituzionale n.1/2012 sull'introduzione del principio di equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale e quella rinforzata (L. n. 243/2012) hanno appunto riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee.

Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

a) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;

b) il pareggio (a regime sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

La realizzazione di tali obiettivi, estremamente complessi, passa attraverso una sempre più ampia, quanto responsabile e puntuale, gestione del bilancio ma anche del PEG, quale strumento di budgeting a disposizione dei responsabili di Area. In questo particolare momento storico, segnato da una crisi economica di oramai lunga durata, si pretende molto dagli Enti territoriali. I primi ad essere chiamati ad una responsabile partecipazione e gestione della cosa pubblica sono proprio gli Amministratori locali in virtù di quel precetto costituzionale, il principio di sussidiarietà, che attiene ai rapporti tra i diversi livelli territoriali di governo e che postula che lo svolgimento di funzioni pubbliche debba essere svolto al livello più vicino ai cittadini e delegato al livello territorialmente superiore solo laddove questo sia in grado di svolgerle meglio di quello di livello inferiore.

Spetta poi ai responsabili attuare gli indirizzi secondo il principio costituzionale del buon andamento (art. 97) volto ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità.

Tuttavia il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - dal legislatore che ha spesso scaricato sui comuni il peso maggiore dei tagli erariali.

Ed è proprio in questo quadro di grande riduzione di risorse che si deve concentrare un importante sforzo in termini di programmazione finanziaria e di gestione.

Motivazione delle scelte

E' per tali finalità che obiettivo dell'Amministrazione è quello di avviare una specializzazione della gestione finanziaria, volta a conciliare le esigenze di pianificazione e rendicontazione della spesa con il perseguimento degli indirizzi di mandato, ma nel rispetto degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica. L'amministrazione comunale ha da sempre rispettato tutti i limiti imposti dal Patto di Stabilità mediante una programmazione attenta e responsabile delle risorse. Diversamente il regime sanzionatorio avrebbe comportato implicazioni di tale gravità che sarebbero stati messi in discussione i più comuni servizi indispensabili. E in tale direzione si intende continuare.

Si rende perciò necessario puntare a modelli organizzativi di sistematico monitoraggio della spesa e dell'entrata. Sarà prioritario pertanto continuare a lavorare per ottimizzare i processi operativi e gestionali interni volti a garantire tali equilibri, monitorare e individuare (ed eventualmente eliminare) inefficienze, lavorare per un efficace e tempestivo impiego delle risorse rimuovendo gli sprechi. Ed è per tali ragioni che l'Amministrazione punta anche su un percorso di gestione associata di talune attività e responsabilità del servizio finanziario, per meglio perseguire economie di gestione sia rispetto alle procedure che rispetto ai procedimenti, mirando, anche e soprattutto, alla valorizzazione e all'incentivazione delle professionalità degli operatori.

Il fine è quello di creare plurime sinergie mediante l'istituzione di una struttura organizzativa sufficientemente articolata ed eterogenea in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della materia economico finanziaria puntando tentando di garantire, ove possibile, economie di gestione sia rispetto alle procedure e ma anche rispetto ai procedimenti.

Risorse umane e strumentali

La struttura utilizzerà le risorse assegnata all'Area Economico Finanziari e avviando un processo di integrazione con altri comuni per la gestione in convenzione di talune attività comprese funzioni di responsabilità.

Programma 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La presente missione attiene all'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali

Finalità da conseguire

Le entrate tributarie provenienti del nostro territorio rappresentano la principale fonte di finanziamento della spesa comunale. Per questo motivo garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'ente secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'amministrazione.

Tali obiettivi passano attraverso le seguenti azioni:

- Lotta all'evasione e all'elusione fiscale
- Potenziamento dell'attività di riscossione
- Trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario
- Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni
- Tutela delle fasce deboli
- Check up fiscale

La crisi economica in corso e la riduzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie e delle imprese rende ancora più stringente la necessità di non inasprire la pressione tributaria, con il rischio di ottenere l'effetto inverso. Se è vero infatti che negli ultimi anni vi è stata una erosione del gettito fiscale a causa delle crescenti difficoltà finanziarie delle imprese e delle famiglie (notevole è l'aumento dei fallimenti come pure l'aumento delle richieste di rateizzazione), e pertanto una percentuale di "evasione" o di "mancato pagamento" deriva evidentemente da uno stato di necessità non comprimibile, altrettanto vero che occorre intercettare la quota da imputare alla "volontà" ovvero alla "scarsa propensione" del contribuente a concorrere alle spese mediante il pagamento dei

tributi. Ridurre o eliminare il più possibile tale quota risulterà fondamentale per la sostenibilità sociale a lungo periodo del sistema di imposizione fiscale. Tale obiettivo dovrà essere perseguito da un lato attraverso la lotta all'evasione (attività accertativa) e, dall'altro, attraverso l'aumento della riscossione delle somme accertate. Il nuovo ordinamento contabile (armonizzazione) limita infatti la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche rapportandola alle sole entrate che nel medio periodo (cinque anni) vengono effettivamente riscosse. Diventa quindi centrale migliorare la capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di mantenere e migliorare il livello dei servizi erogati.

In tale ottica l'Amministrazione intende intensificare l'attività di verifica, ma per effetto delle considerazioni sopra effettuate, puntando molto al contrasto di fenomeno elusivi o di evasione totale. Se infatti, come si accennava, esiste effettivamente una riduzione di gettito per mancanza di reddito, che tuttavia emerge spesso in quanto molti cittadini (famiglie e imprese) ricorrono allo strumento della rateizzazione per ottemperare all'obbligo impositivo, diversa è invece la situazione di chi si disinteressa volutamente dell'obbligo tributario.

L'elusione o l'evasione totale sono fenomeni più complessi da intercettare e possono emergere unicamente mediante un capillare lavoro di bonifica e di incrocio dei dati. E' per tale ragione che obiettivo primario dell'ufficio tributi sarà quello di incrociare proficuamente i dati a disposizione anche di altri portali coinvolgendo al massimo il contribuente anche con strumenti deflattivi del contenzioso.

Tale attività potrà apparire più difficile e sicuramente meno soddisfacente nella sua fase iniziale, ma rappresenta l'unico strumento per garantire realmente il gettito nel lungo periodo ed eventualmente una riduzione della pressione fiscale per effetto dell'aumento generalizzato della base imponibile.

Poiché il ruolo cruciale del servizio tributo, quale struttura che gestisce sostanzialmente la maggior quantità delle entrate del comune (considerando che i trasferimenti e le entrate di altra natura hanno ad oggi un valore residuale) è ben chiaro all'Amministrazione, si è deciso di avviare un percorso di potenziamento della struttura.

E' noto infatti che nel corso del 2015 il consiglio comunale ha deliberato, tra l'altro, la delega all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per le funzioni legate alla gestione del Servizio Personale. Tuttavia il personale a suo tempo dedicato a tali attività non è stato trasferito, ma bensì riconvertito. O meglio è stato avviato un processo di riconversione delle due unità (part time).

La struttura dell'Ufficio non è ancora definitiva e l'attività di formazione è tutt'ora in corso, ma l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di potenziare la gestione diretta di molte attività tributarie sia di back office che di front office, comprese, evidentemente, quelle di recupero.

Anche in questo campo si tenterà di trovare sinergie mediante la gestione in convenzione per talune attività di particolare complessità al fine di ottenere economie e perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza. In particolare si tenterà di avviare un importante lavoro in materia di banca dati, strumento che sempre più diventa necessario per garantire un corretto e costante flusso di cassa. Tale attività di bonifica delle banche dati importerà senza dubbio la necessità di intraprendere una importante attività di verifica con i cittadini rispetto alle singole posizioni tributarie consentendo al Comune di valutare eventuali situazioni scorrettezza e quindi la sistemazione della posizione del contribuente.

A tali attività di tipo strettamente impositivo, l'amministrazione affianca anche una scelta strategica che mira a valorizzare la gestione del proprio patrimonio. E' noto che l'articolo 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione".

E in effetti l'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una importante fonte di finanziamento delle attività istituzionali degli enti locali. Infatti una diversa gestione del patrimonio può consentire il riequilibrio finanziario attraverso una attenta politica di aumento della redditività dei beni dati in gestione o in concessione o locati a terzi. Questa diversa e più ampia funzione del patrimonio, pretende un intervento operativo piuttosto importante quantomeno per prendere consapevolezza delle potenzialità del proprio capitale immobiliare e della sua eventuale migliore gestione.

Si è pertanto partiti con una sorta di check-up della gestione fiscale iva del patrimonio immobiliare, volto a verificare potenziali economie di spesa e acquisizione di nuove entrate ritraibili dalle azioni di ottimizzazione operabili sugli aspetti tributari e gestionali connessi con il patrimonio immobiliare dell'ente locale, proprio alla luce dell'adempimento previsto dall'art. 58 della manovra d'estate 2008 ("piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari") e del federalismo demaniale, anche per ovviare in tutto o in parte ai "tagli orizzontali" ai trasferimenti erariali operati con ultime manovre governative

L'intervento mira a individuare il più conveniente utilizzo finale del bene, sulla base di specifici studi di pre-fattibilità di maggior approfondimento, effettuati da soggetti specializzati, diretti a definire la più conveniente destinazione di mercato.

Motivazione delle scelte

La motivazione è ovviamente il perseguimento di un principio di equità fiscale. E' soprattutto in tempi di crisi, proprio quando sono maggiormente richiesti sacrifici per far quadrare i conti pubblici, che questo principio diventa imprescindibile soprattutto a tutela delle fasce più deboli.

È evidente come, solo mediante l'analisi dei dati, il monitoraggio costante ed il fattivo coinvolgimento delle altre istituzioni, enti locali ma anche professionisti e contribuenti sia possibile raggiungere quell'equità fiscale così necessaria. Un buon lavoro di gestione dei dati, e di attenzione al territorio comporta, a prescindere dalle difficoltà economiche, un gettito durevole. E inoltre, poiché, il nuovo sistema di gestione contabile cambia in maniera importante la gestione delle spese che è infatti rapportata alle sole entrate che vengono effettivamente riscosse, (a differenza di prima dove si consideravano le entrate accertate), è assolutamente necessario lavorare per potenziare effettivamente il flusso di cassa.

Risorse umane e strumentali

Le risorse utilizzate sono quelle assegnata al Servizio Tributi con eventuale convenzione con altro comune per la gestione di in convenzioni di talune attività, principalmente sostituzione su attività di front office e standardizzazione di talune procedure di back office. Le attività di supporto alle fasi complesse (quali insinuazioni al passivo, ingiunzione fiscale, ecc.) saranno esternalizzate direttamente o tramite servizio associato in Unione dei Comuni.

Programma 05 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Finalità da conseguire

- Censimento e aggiornamento di tutti gli immobili di proprietà, con analisi e piano manutentivo
- Classificazione energetica degli edifici pubblici
- Avvio progetto pilota con CNA (condominio 102) presso il Palazzo Comunale
- Sistemazione cappelle cimiteriali
- Vendita Ex Casa Protetta
- Garantire manutenzione dei beni pubblici e buoni livelli di decoro urbano
- Programmazione settimanale degli interventi diretti
- Organizzare con Comuni limitrofi servizi manutentivi in convenzione

Motivazione delle scelte

Il Comune di Castiglione è proprietario di molti immobili e strade; la sofferenza riscontrata negli ultimi anni nella capacità manutentiva, causa riduzione finanziamenti statali e blocco del patto di stabilità, rischia di comprometterne l'integrità e la funzionalità. Occorre quindi monitorare al meglio lo stato degli edifici e la manutenzione stradale, programmando interventi e operare scelte in base a priorità. L'efficientamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica consentirà poi di avere risparmi in spesa corrente.

Occorre poi procedere all'alienazione di edifici non più strategici (ex casa protetta) al fine di disporre di risorse da investire per migliorare la manutenzione degli immobili in possesso.

Un ragionamento approfondito andrà fatto anche per i loculi cimiteriali; la mancanza cronica di loculi rischia di ledere diritti delle famiglie. Ragioneremo quindi sulla possibile costruzione di nuovi loculi, impegnandoci nella ristrutturazione di quelli fatiscenti.

Oltre alla cronica mancanza di risorse, l'efficacia dei nostri interventi può essere limitata da mancanza di organizzazione. A tal fine sarà impostato un lavoro di programmazione puntuale con l'Ufficio Tecnico sugli interventi legati al nostro patrimonio; si valuterà anche insieme ai Comuni limitrofi la possibilità di gestire insieme certi servizi, al fine di effettuare economie di scala e avere un'organizzazione del lavoro più rispondente ai bisogni.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Ufficio Tecnico.

Programma 07 - ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE

Il programma contempla tutti i servizi correlati alle funzioni delegate dallo Stato: anagrafe, stato civile, leva, elettorale e statistica.

Finalità da conseguire

- 1) Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) che subentrerà all'anagrafe della popolazione residente (APR) e all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) tenute dai Comuni; le fasi propedeutiche, già avviate, per l'avvio di questo importante progetto nazionale hanno riguardato la messa a regime dei sistemi di sicurezza predisposti dal Ministero dell'Interno e la regolarizzazione delle posizioni anagrafiche anomale con allineamento dei dati nelle diverse banche dati e successiva validazione dei dati che contribuiscono alla determinazione del codice fiscale, previo confronto con l'anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate. L'attività proseguirà, in base al piano di dispiegamento che verrà definito dal Ministero dell'Interno, con la migrazione della banca dati anagrafica comunale in ANPR e la sua successiva messa a regime. L'evoluzione delle competenze dell'ufficio anagrafe e la creazione dell'ANPR costituiranno, inoltre, i requisiti fondamentali per la definizione dei censimenti permanenti che andranno a sostituire i censimenti generali a carattere decennale.

Il nuovo maxi-archivio diverrà l'unico database per l'intera pubblica amministrazione e conterrà informazioni complete, certe, standardizzate e prive di inutili duplicazioni.

Tanti i vantaggi per il sistema dell'Anagrafe tributaria e per i cittadini, in particolar modo sui risparmi economici, sulla semplificazione e razionalizzazione delle banche dati e sulla maggiore certezza dei dati anagrafici.

L'ANPR, inoltre, conterrà il *domicilio digitale*, ossia l'indirizzo di posta elettronica certificata che il cittadino potrà indicare come esclusivo mezzo di comunicazione con la PA e che garantirà non solo uno scambio di dati immediato, efficace e sicuro, ma anche una significativa riduzione dei costi per le spedizioni postali.

Grazie all'anagrafe nazionale sarà anche possibile avere le informazioni relative alla famiglia anagrafica di ciascun cittadino raccolte in una unica base dati, completa e aggiornata e ciò consentirà di: adottare le migliori politiche fiscali di sostegno al reddito familiare, ottimizzare le verifiche sulle capacità contributiva legata all'intero ambito familiare, verificare la spettanza di detrazioni e/o deduzioni per i familiari a carico, garantire il regolare pagamento di tributi legati alla composizione della famiglia.

L'ANPR, infine, consentirà di avere informazioni aggiornate sui cittadini iscritti all'AIRE, utili sia per la corretta notifica di atti al domicilio estero sia per le attività di accertamento sulla residenza fiscale delle persone fisiche.

Una volta completata l'Anagrafe nazionale, Agenzia delle Entrate e Ministero dell'Interno potranno realizzare servizi integrati verso tutti gli enti e le amministrazioni, per un sistema unitario di verifica e di interrogazione di dati anagrafici e di codici fiscali, che possa fornire riscontro sia per i cittadini iscritti in ANPR sia per i cittadini che, pur in possesso di codice fiscale, non siano iscritti (stranieri non residenti). Questo potrà portare a un'ottimizzazione degli scambi di dati e un abbattimento di costi nella fruizione dei servizi per tutta la pubblica amministrazione.

- 2) Dematerializzazione, archiviazione e gestione digitale di documenti correlati alle pratiche anagrafiche: in diversi procedimenti anagrafici, riguardanti sia cittadini comunitari che stranieri, è richiesta l'acquisizione in copia di una serie di documenti quali passaporti, permessi di soggiorno, certificati di matrimonio, di nascita, contratti di lavoro, polizze assicurative, ecc., per la corretta istruttoria dei procedimenti suddetti. L'attività è finalizzata ad archiviare e gestire i documenti in formato digitale con collegamento all'applicativo gestionale dei servizi demografici, con conseguente maggiore efficacia ed efficienza nei processi gestionali delle pratiche anagrafiche dei cittadini comunitari e stranieri, potendo acquisire e visionare i documenti correlati alle pratiche in tempo reale.
- 3) Attivazione del servizio "Una scelta in Comune" relativo alla raccolta e registrazione della dichiarazione di volontà dei cittadini sulla donazione di organi e tessuti in occasione del rilascio o rinnovo della carta d'identità, in applicazione dell'art. 3, comma 8bis, della Legge 25/2010 ed al successivo art. 43 della Legge 98/2013 e con le modalità delle linee guida emanate dal Ministero della Salute; azioni propedeutiche e necessarie per l'attivazione del servizio saranno la formazione degli operatori dell'anagrafe e l'attivazione di apposita campagna di comunicazione e informazione ai cittadini.

Motivazione delle scelte

Miglioramento dei servizi ai cittadini e semplificazione dell'attività amministrativa.

Risorse umane e strumentali

Personale assegnato ai Servizi Demografici.

Per la campagna di informazione del progetto "Una scelta in Comune" ci sarà anche il supporto del personale del Servizio Comunicazione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Programma 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI

Finalità da conseguire

- Programma di riordino istituzionale: tramite Legge Regionale, arrivare al Referendum consultivo in merito alla fusione dei Comuni di Camugnano e Castiglione dei Pepoli.
- Utilizzo di strumenti informatici in sostituzione del cartaceo

Motivazione delle scelte

- La riforma istituzionale che coinvolge l'intero sistema, dal parlamento alle regioni, passando per il superamento delle provincie, innesca un effetto 'domino' che bisogna saper interpretare e cogliere, per riuscire a garantire servizi e programmazione territoriale. La frammentazione dei servizi e la scarsa incisività nella programmazione e nell'azione di governo da parte dei piccoli comuni, accresce le difficoltà dei cittadini residenti in zone periferiche e a bassa densità di popolazione come la nostra. Occorre quindi un ripensamento generale del ruolo degli enti locali, cercando di creare unioni e sinergie, financo alle fusioni di comuni. Territori limitrofi, con le medesime opportunità e difficoltà, con le stesse priorità e con una solida tradizione di scambi culturali e commerciali, possono creare, tramite la fusione, comuni più efficienti, aumentare le risorse per servizi e investimenti e accrescere il peso 'politico e istituzionale del nostro territorio.
- In linea con le disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e gli orientamenti normativi e al fine di contenere i costi di carta e spedizione postale, si utilizzerà esclusivamente la PEC nei confronti di Enti ed organismi a loro volta dotati di tale strumento. Altresì si formeranno fascicoli elettronici delle varie pratiche, al fine di sostituire gradualmente quelli cartacei.
- La redazione di contratti ed atti immobiliari continuerà ad essere effettuata in modalità elettronica, secondo la procedura predisposta dall'Agenzia delle Entrate.

Risorse umane e strumentali

- Lo studio di fattibilità per approfondire pregi e difetti, dati e proiezioni, in caso di fusione (strumento da costruire con e sottoporre poi ai cittadini interpellati nel referendum consultivo) è affidato ad uno studio di consulenza esterno. Sarà coadiuvato, per il reperimento dei dati dal personale dei due comuni.
- Tutto il personale dell'Ente sarà sensibilizzato rispetto all'utilizzo della PEC ed alla creazione dei fascicoli informatici; centrale è il ruolo dell'Ufficio Protocollo.

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Il Servizio di Polizia Municipale è gestito in convenzione con i Comuni di Grizzana Morandi e di San Benedetto Val di Sambro. Noi ne siamo il Comune capofila.

Finalità da conseguire

- Rafforzare il lavoro di rete con altre Forze dell'Ordine locali (Carabinieri, Polizia Provinciale e Forestale)
- Aumentare il controllo e la lotta al degrado urbano e vandalismo tramite installazione di telecamere mobili in punti strategici
- Collaborazione con gli Istituti scolastici per una campagna di sensibilizzazione ai temi della legalità e della cittadinanza

Motivazione delle scelte

Il lavoro di rete con le altre Forze dell'Ordine locali è elemento imprescindibile per garantire l'ordine pubblico e un'azione coerente e chiara nella prevenzione e nella repressione di azioni criminose.

Attenzione particolare sarà rivolta alla tutela dei beni pubblici: affermare il principio di legalità e di lotta al degrado è la base di partenza per costruire un tessuto sociale capace di garantire una convivenza basata sul rispetto reciproco e sulla tutela del patrimonio pubblico.

Il solo controllo e repressione però non è sufficiente; è quindi utile promuovere campagne di sensibilizzazione e informazione, partendo dalle scuole, per arrivare ad un cambiamento culturale che ponga l'interesse pubblico al centro della vita della comunità.

Risorse umane e strumentali

Personale della Polizia Municipale e altre Forze dell'Ordine.

Acquisto di telecamere mobili.

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Nel nostro Comune sono presenti 3 scuole Materne (Capoluogo, Baragazza e Lagaro)

Finalità da conseguire

- Sostenere le famiglie nel percorso educativo nei confronti dei figli che frequentano la scuola materna
- Mantenere i 3 servizi attualmente in essere
- Migliorare l'area verde della scuola materna di Lagaro
- Estendere il servizio di coordinamento pedagogico (Area dell'istituzione) anche all'età 4-6

Motivazione delle scelte

È importante che le famiglie sentano la vicinanza dell'amministrazione pubblica nel momento in cui si apprestano a seguire i figli nel percorso educativo-scolastico.

Mantenere i 3 servizi è di importanza fondamentale per la vita di tutte le comunità anche se rappresenta senz'altro uno sforzo notevole dal punto di vista economico-logistico.

Risorse umane e strumentali

Personale interno e dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi dell'Unione dei Comuni (Area Educativa scolastica).

Programma 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Finalità da conseguire

- Aiutare i bambini-ragazzi nel loro percorso di crescita individuale e relazionale, sostenendoli nell'acquisizione progressiva di responsabilità civile.
- Promozione di attività di concerto con le forze dell'ordine locali per campagne di informazione su legalità e cittadinanza
- Promuovere progetti di 'elementi base di primo soccorso e protezione civile' rivolto alle scuole primarie e secondarie.
- Sostenere l'educazione degli adulti nel territorio montano

Motivazione delle scelte

È fondamentale fare percepire agli allievi che la scuola è importante e che attorno ad essa e alle famiglie c'è, rappresentata dal Comune, tutta la società.

Per ciò che riguarda gli adulti va detto che, non essendoci in montagna luoghi di formazione al di fuori delle scuole, è per noi molto importante consolidare la presenza del CPIA di nuova istituzione che consentirà agli adulti un accesso alla formazione e un passaggio verso le scuole serali del territorio.

Risorse umane e strumentali

Personale interno e dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi dell'Unione dei Comuni (Area Educativa scolastica).

Personale designato alla Protezione Civile, Sindaco e Forze dell'Ordine.

Programma 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Finalità da conseguire

- Rendere l'attività scolastica più sostenibile, perché accompagnata da servizi efficienti e di qualità per gli alunni
- Nuovo bando per il trasporto scolastico a livello di Unione
- Monitoraggio del servizio di informatizzazione del pagamento del servizio mensa
- Estensione dell'informatizzazione dei pagamenti anche per il servizio trasporti
- Sostegno alle 'uscite didattiche', sia quelle programmate che quelle impreviste.

Motivazione delle scelte

È importante sostenere la qualità della scuola con la qualità dei servizi ad essa connessi, sia per facilitare l'apprendimento stesso che per continuare a far percepire agli allievi e alle loro famiglie la vicinanza dell'amministrazione, che attribuisce ai giovani il ruolo di più importante investimento per il futuro di tutta la comunità.

Favorire poi l'informatizzazione dei servizi permette alle famiglie una più agevole gestione dei pagamenti, alla scuola e all'amministrazione un miglior controllo degli stessi.

Risorse umane e strumentali

Personale interno e dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi dell'Unione dei Comuni (Area Educativa scolastica).

Programma 07 – DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità da conseguire

1 Garantire a tutti il diritto allo studio:

- Raccogliere le esigenze dei libri di testo e distribuire le risorse che la Regione, con la legge 26 del 2001 mette a disposizione per questo scopo.

2 Garantire l'integrazione scolastica delle persone disabili:

- Garantire i fondi per l'integrazione scolastica dei ragazzi disabili di tutti gli ordini di scuola, dall'asilo nido alle scuole superiori, presenti sul territorio e anche per i ragazzi che hanno scelto di frequentare, alle superiori, scuole di altri territori.

Motivazione delle scelte

L'amministrazione condivide il principio costituzionale di diritto allo studio, soprattutto per coloro che hanno meno possibilità economiche, in modo da rendere la scuola uno strumento di crescita per tutti e quindi anche di mobilità sociale:

Risorse umane e strumentali

Personale interno e dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi dell'Unione dei Comuni (Area Educativa scolastica).

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Programma 01 – BENI CULTURALI

E' utile premettere che i servizi culturali sono stati delegati all'**Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese** dal mese di Aprile 2014 e che dal mese di aprile 2015 è stata costituita l'**Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi**. Il Presidente dell'Istituzione è il sindaco di Castiglione dei Pepoli Maurizio Fabbri.

Il Comune di Castiglione dei Pepoli ha in dotazione, come spazi adibiti prettamente alla cultura, il Centro di Cultura Paolo Guidotti e l'edificio denominato ex-Cinema. Mentre la struttura dell'ex Cinema è uno spazio da mettere a norma a causa di mancanza di risorse economiche, quella del Centro di Cultura Paolo Guidotti è una realtà ormai ben sedimentata nel territorio. Il Centro ospita al suo interno diverse realtà culturali quali la biblioteca, le sale espositive della storia castiglione, la Sala della Terra (dedicata ai fossili e alla geofisica dell'Appennino Tosco-Emiliano), il Centro Giovani e la sala prove musicali. Questi ultimi due, ubicati all'interno del piano seminterrato del Centro.

Finalità da conseguire

- Intensificare il legame tra la popolazione e la cultura, portando quest'ultima sempre più al centro delle dinamiche sociali del nostro territorio
- Implementare la qualità del servizio di prestito libri e la conseguente richiesta di libri da parte dell'utenza
- Sensibilizzazione alla lettura per ogni fascia d'età della popolazione e per le classi sociali più disagiate e/o marginali
- Avvio del servizio di videoteca, connesso al servizio bibliotecario
- Affidamento della gestione del servizio bibliotecario tramite bando, a partire dal mese di **maggio 2016**
- Istruire la popolazione in merito alle proprie radici storiche e socio-culturali
- Mantenere vivo il ricordo delle antiche pratiche popolari e degli eventi storici che hanno interessato il territorio castiglione
- Avviamento alla pratica museale della popolazione più giovane e delle fasce sociali più disagiate
- Affidamento della gestione del servizio museale tramite bando, a partire **dall'anno 2016**
- Istruire la popolazione sulle caratteristiche geofisiche del nostro territorio
- Agevolare gli alunni delle scuole di ogni grado nello studio della geologia e dei fossili
- Coadiuvare progetti scolastici con il gestore della **Sala della Terra**, il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone
- Inventariare i reperti fossili non esposti, in collaborazione con i dottorandi **dell'Università degli Studi di Bologna**
- Fornire alla popolazione un luogo dove svolgere attività artistiche o svolgere riunioni/conferenze
- Fornire alla popolazione un luogo dove poter fruire materiale audiovisivo
- Dare in gestione tramite bando il piano seminterrato del **Centro di Cultura Paolo Guidotti**

- Riapertura della struttura che ospitava il **Cinema Nazionale**
- Gestione, organizzazione e divisione degli spazi della nuova struttura dell'ex **Cinema Nazionale**

Motivazione delle scelte

La **biblioteca** è il cardine sul quale si basa la formazione culturale di una società. Il servizio bibliotecario va quindi visto non solo come un semplice ufficio di prestito dei libri, ma come un vero e proprio vettore culturale atto (soprattutto in una realtà di piccole dimensioni) a coinvolgere il più possibile i cittadini in iniziative culturali legate al mondo dei libri e della carta stampata. Per fare questo, chi gestisce il servizio bibliotecario deve essere in grado di proporre eventi, presentazioni o corsi che sappiano attrarre il maggior numero possibile di persone, con un occhio di riguardo verso i lettori più giovani, quelli più anziani e quelli con maggiori difficoltà di inserimento nel tessuto sociale del territorio. Per ampliare il servizio ed attrarre maggiormente potenziali utenze, la biblioteca di Castiglione dei Pepoli implementerà il numero dei libri in catalogo ed inaugurerà il servizio di materiale audiovisivo. Saranno implementati anche gli eventi organizzati da associazioni esterne all'Amministrazione e ai gestori della biblioteca.

Al fine di migliorare ulteriormente il servizio bibliotecario ed assicurarsene una gestione ancor più efficiente e professionale, il Comune di Castiglione dei Pepoli tramite l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese assegnerà il servizio a soggetti professionisti dopo gara conforme. Questa nuova gestione partirà dal **mele di maggio 2016**, dopo che sarà scaduta la convenzione con l'attuale gestore della biblioteca, la società "Le Pagine" di Ferrara.

Sita sempre all'interno del Centro di Cultura Paolo Guidotti, la **Sala della Terra** è un fiore all'occhiello per il nostro Comune. La Sala raggruppa al suo interno i più importanti reperti fossili ritrovati sul nostro territorio in 50 anni di ricerche. L'importanza di tali rinvenimenti fossili è stata certificata dall'Università degli Studi di Bologna, la quale ha prontamente catalogato i reperti ed organizzato la loro esposizione all'interno della Sala. I dottorandi dell'Università degli Studi di Bologna nei prossimi anni potranno poi completare i propri percorsi di studio inventariando i reperti fossili che per meri motivi logistici non hanno trovato spazio all'interno della Sala della Terra. Insieme al gestore della Sala – il parco dei Laghi di Suviana e Brasimone – l'Amministrazione vuole sviluppare in futuro progetti per le scuole per l'instradamento degli studenti allo studio della geologia e del territorio.

Le **sale espositive della storia e del territorio castiglionele** sono ubicate al primo piano del Centro di Cultura Paolo Guidotti. Avere un luogo dove al suo interno sono riassunti 2000 anni di storia di un popolo e di un territorio è un privilegio che ben poche realtà possono permettersi. Soprattutto realtà di piccole dimensioni come la nostra. E' per questo motivo che l'Amministrazione vuole investire fortemente su questi spazi espositivi, andando ad accrescere l'offerta al loro interno ed il loro personale addetto.

Il **piano seminterrato del Centro di Cultura Paolo Guidotti** presenta al suo interno il **Centro Giovani** del Comune, la **sala prove musicali** e, in futuro, l'**Archivio Comunale**. L'intenzione dell'Amministrazione è quella di concedere tutto il piano in gestione ad un'associazione culturale tramite apposito bando. Questo a

partire dall'anno 2016. La motivazione di questo affidamento è quella di garantire una continua operatività delle strutture del piano ed un proficuo sfruttamento delle sue grandi risorse materiali e logistiche. L'Amministrazione si impegna inoltre ad assicurare nel bando di affidamento l'obbligo per l'associazione gestrice di fornire gli spazi occupati a qualsivoglia altra realtà associativa che ne abbia bisogno per un periodo di tempo definito.

Dopo il passaggio della proprietà dal Demanio al Comune di Castiglione dei Pepoli e la ristrutturazione della parte più fatiscente dell'esterno della struttura, manca il completamento delle ristrutturazioni interne per ottenere la messa a norma dell'edificio che ospitava l'ex Cinema. Nei piani futuri dell'Amministrazione, questa struttura ricopre un ruolo fondamentale dal punto di vista culturale ed associativo: L'edificio verrà configurato come teatro polivalente, ovvero uno spazio dove poter fruire in egual comodità di spettacoli filmici, teatrali, musicali e bandistici. Le modalità di gestione della struttura e la condivisione degli spazi da parte delle associazioni interessate saranno definiti una volta completati i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Risorse umane e strumentali

Personale del Comune di Castiglione dei Pepoli

Personale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Volontari

Patrimonio pubblico:

- Centro di Cultura Paolo Guidotti
- Struttura "Ex Casa del Popolo di Castiglione dei Pepoli"
- Beni storici e/o reperti catalogati
- Reperti fossili
- Strumenti musicali
- Strumenti per la fruizione audio e video
- Strumenti ricreativi

Programma 02 – ATTIVITÀ CULTURALI

E' doveroso premettere che il calendario degli eventi culturali del Comune di Castiglione dei Pepoli è stillato annualmente in collaborazione con il **Responsabile dell'area Turismo e Cultura dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese** e concordato con gli altri Comuni dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Finalità da conseguire

- Realizzare una programmazione culturale di qualità
- Realizzare una programmazione culturale variegata, che sappia coinvolgere tutte le fasce d'età della popolazione
- Promuovere le eccellenze artistiche del territorio
- Coniugare quantità e qualità della proposta artistica del territorio
- Redigere un calendario degli eventi culturali che tenga conto del maggior numero possibile di discipline artistiche
- Redigere un calendario degli eventi culturali che sappia attrarre il maggior numero possibile di turisti sul nostro territorio
- Sensibilizzare la popolazione in merito alle tematiche sociali più disparate: dall'emarginazione sociale alla discriminazione sessuale
- Introdurre i bambini alla cultura, in tutte le sue forme
- Educare la popolazione alla fruizione degli audiovisivi e dei nuovi supporti multimediali
- Promuovere le eccellenze enogastronomiche del territorio

L'Amministrazione Comunale vuole coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini in merito alle proprie politiche culturali. Per raggiungere tale scopo è quindi necessario adottare un calendario culturale che sappia tenere in considerazione varie sfaccettature sociali, quali età, ceto e gusti personali.

L'attività del **Centro di Cultura Paolo Guidotti** proseguirà nel solco tracciato negli ultimi anni: da un lato incontri letterari rivolti alla terza età e dall'altro corsi per iniziare ed appassionare i giovanissimi alla lettura. Parallelamente verranno incrementate le iniziative letterarie per la popolazione adulta con incontri con autori e serate tematiche.

Per quel che riguarda le iniziative musicali, proseguirà la collaborazione con i progetti artistici di **"Parole e Musica"** e **"Vivi e ascolta la montagna"**, sempre più focalizzati nella riscoperta di artisti del nostro territorio. In contemporanea si cercherà di stimolare la formazione di nuove eccellenze musicali attraverso una programmazione degli eventi musicali ad hoc (anche tenendo conto delle nuove tendenze musicali) e anche attraverso la collaborazione con il **Corpo Bandistico Sisto Predieri**.

Teatro e Cinema avranno un nuovo stimolo grazie all'apertura (prevista nei prossimi anni) **dell'ex sede del Cinema Nazionale**. Questo nuovo spazio sarà infatti configurato come teatro polivalente in grado di ospitare ogni tipo di evento: dalla rassegna cinematografica alla pièce teatrale, passando per le esibizioni canore o musicali. Gran parte delle manifestazioni artistiche previste in spazi chiusi saranno ospitate in questa struttura.

Nei prossimi anni proseguirà anche la collaborazione con il **“Crime City Comics”**, il festival dedicato al fumetto di genere. Anche il fumetto sarà quindi una forma d’arte che l’Amministrazione cercherà di valorizzare all’interno del territorio, considerando in primo luogo la forte presa che ha sulla popolazione più giovane e la conseguente funzione di “volano artistico” che potrà adottare.

Risorse umane e strumentali

Personale del Comune di Castiglione dei Pepoli

Personale dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese

Volontari

Patrimonio pubblico:

- Centro di Cultura Paolo Guidotti
- Struttura “Ex Cinema” di Castiglione dei Pepoli”

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01 – Sport e tempo libero

Nel Comune di Castiglione dei Pepoli Lo sport rappresenta soprattutto per i giovani un momento fondamentale del loro tempo libero, sono presenti molti impianti sportivi per lo svolgimento di molteplici attività sportive. Tutti gli impianti sportivi sono gestiti da associazioni sportive, per lo più costituite da volontari. Questi impianti devono diventare un punto di riferimento per la collettività.

Finalità da conseguire

- Analisi e digitalizzazione di tutti i documenti relativi agli impianti sportivi: documenti relativi ai progetti passati (piante, sezioni, impiantistica, ecc...) ed eventualmente progetti futuri, documentazione relativa alle concessioni, convenzioni e associazioni che li gestiscono. Di primaria importanza è la messa a punto di tutta la documentazione riguardante l'agibilità di ogni impianto.
- Elenco e documentazione fotografica degli eventuali lavori da effettuare in ogni impianto e relativi preventivi o prezzi MePA.
- Si vorrà prestare particolare attenzione alle esigenze di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento degli impianti, con particolare riferimento agli investimenti finalizzati all'abbattimento dei consumi e al risparmio energetico.
- Incrementare e appoggiare la collaborazione fra associazioni sportive per promuovere lo sport nel nostro territorio.
- Incentivare, con l'aiuto delle associazioni sportive, la collaborazione fra volontariato e sport, con particolare attenzione ai giovani, affidandogli ruoli di responsabilità
- Regolamentare l'utilizzo e i prezzi delle palestre scolastiche per poter sostenere gli impianti gestiti da associazioni sportive.
- Il Comune si farà promotore di iniziative per agevolare la pratica sportiva nel tempo libero per tutta la cittadinanza, indipendentemente dalle fasce di età.
- Saranno inoltre sviluppate azioni di promozione dell'attività sportiva a tutti i livelli, dall'avviamento allo sport all'attività amatoriale ed agonistica, dilettantistica e professionistica, al fine di favorire l'aggregazione in tutte le fasce d'età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli.

Motivazione delle scelte

Per quel che riguarda lo sport e il tempo libero, si vorrebbero convergere gli impianti sportivi del Comune di Castiglione dei Pepoli, come punti strategici per la diffusione dello sport, della socializzazione e per l'aggregazione della comunità. Molti cittadini non sono nemmeno a conoscenza di quanti impianti sportivi dispone il Comune e nemmeno di quante associazioni sportive (soprattutto volontari) che si prendono cura e gestiscono tali impianti sportivi, ignorando le problematiche annesse alla gestione degli impianti.

Risorse umane e strumentali

Personale del Comune di Castiglione dei Pepoli

Personale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Associazioni Sportive

Scuole

Volontari

Patrimonio pubblico:

- **Palazzetto dello Sport (Palapepoli)**, sito in Piazza del Mercato, Capoluogo

Concessione alla gestione ed uso con A.S.D. Parco dei Laghi (01/01/2012 – 31/12/2020) – contributo annuo massimo € 12.000,00 in due rate, la prima di € 6.000 e la seconda variabile da € 0 a € 6.000.

- **Piscina comunale (Piscina Val di Sole)**, sita in via del Loghetto, Capoluogo

Affidamento in concessione: **A.S.D. Parco dei Laghi** (01/06/2011 – 31/05/2020) – Canone di concessione €10.800,00+IVA

- n. 1 vasca scoperta per adulti lunghezza mt. 25 (mq 440)
- n. 1 vasca scoperta per bambini,
- n. 1 campo da beach volley,

- area verde – solarium,
- zona servizi,
- locale palestra/fitness,
- locali direzione e ingresso,
- infermeria,
- terrazzo panoramico con annesso bar-ristorante,
- locale trattamento acque

- **Impianto sportivo “San Giovanni”**, sito in via del Loghetto, Capoluogo
 Concessione alla gestione: **A.D.S. Parco dei Laghi** (30/04/2013 – 29/04/2020) – budget d’impianto max € 1.800,00

- n. 1 anello di Pista ciclabile in asfalto
- n. 1 campo da calcetto in erba sintetica
- n. 1 campo da basket/pallavolo in sintetico
- n. 2 tribune in metallo per il pubblico

- **Campi da Tennis**, siti in piazza del Mercato, Capoluogo
 Convenzione con **Circolo Tennis Castiglione** (01/01/2009 – 31/12/2017)

- n. 2 campi da tennis (uno sintetico e uno terra),
- spogliatoi siti presso il Palapepoli,
- n. 1 saletta riunioni,
- area antistante i due campi,
- l’area comune al Centro Polivalente con fronte sui due campi da gioco.

- **Stadio comunale Castiglione**, Capoluogo
 Concessione alla gestione all’ **A.S.D. Castiglione Calcio** (01/08/2011 – 31/07/2020) – contributo annuo € 4.000,00

- n. 1 campo da gioco illuminato
- Fabbricati accessori: spogliatoi, servizi annessi
- n. 1 tribuna coperta e area di pertinenza.

- **Campo da bocce**, Capoluogo

Convenzione per l'affidamento si gestione a Comitato "Amanti delle bocce" (08/05/2013 – 05/05/2016)- budget d'impianto € 200,00

- n. 2 campi da bocce
- n. 1 armadietto da esterni,
- area di pertinenza recintata
- **Palazzetto Lagaro**, sito in via Chiesa Vecchia n. 10, Fraz. Lagaro

Convenzione per affidamento di gestione con A.S.D. Parco dei Laghi (01/01/2010 – 31/12/2015) – contributo annuo € 9.900,00

- **Stadio comunale Lagaro**

Concessione della gestione a A.S.D. Lagaro Calcio 2011 (01/01/2012 – 31/12/2020) – contributo annuo € 3.600,00

- n. 1 campo da gioco illuminato,
- n. 1 fabbricato in muratura contenente spogliatoi e servizi,
- n. 1 tribuna scoperta e area di pertinenza

- **Stadio comunale Baragazza**

Convenzione in ridefinizione

PROGRAMMA 02 – Politiche giovanili

Finalità da conseguire

- Introdurre i giovani alla vita pubblica e sociale del territorio
- Educare i giovani alla cittadinanza attiva
- Istruire i giovani in merito ai temi di uguaglianza (di genere, di razza e di religione) e di giustizia sociale
- Avvicinare i giovani all'arte
- Avvicinare i giovani alle forme di volontariato e allo sport
- Educare i giovani in merito al tema dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti

Motivazione delle scelte

E' fondamentale che l'Amministrazione abbia un occhio di riguardo nei confronti della popolazione più giovane: si tratta da un lato della fascia d'età più importante dal punto di vista dello sviluppo del territorio e dall'altro di quella più esposta e più sensibile al condizionamento esterno.

Sarà fondamentale introdurre i giovani alla vita pubblica e sociale del territorio, educandoli alla cittadinanza attiva. Per far ciò, l'Amministrazione si avvarrà di importanti collaboratori quali le scuole, le associazioni e le cooperative sociali. Una di queste cooperative, "La Rupe" di Bologna, affianca l'Amministrazione già da diversi anni, gestendo il Centro Giovani Comunale e promuovendo spazi di sensibilizzazione in merito all'abuso di sostanze stupefacenti ed alcolici. Obiettivo dell'Amministrazione sarà pertanto quello di incrementare il più possibile queste occasioni di sensibilizzazione riguardo il tema dell'abuso.

Parallelamente, l'Amministrazione è fermamente decisa nell'infondere nella popolazione più giovane il senso di uguaglianza in merito al genere, alla razza e al credo religioso. Ogni attività dell'Amministrazione rivolta ai giovani sarà improntata a raggiungere questo scopo. Altri operatori saranno chiamati in causa nel perseguimento di questo obiettivo: le scuole, le associazioni di volontariato e le già citate cooperative sociali. Gli strumenti di sensibilizzazione saranno corsi specifici, incontri tematici e campagne di comunicazione ad hoc.

La popolazione giovanile sarà poi continuamente stimolata nel relazionarsi col mondo dell'arte e della cultura. Sempre in collaborazione con gli operatori di cui prima, saranno promossi qualsiasi tipo di attività e/o corso di formazione che invogli il giovane a entrare in contatto con il mondo culturale. Saranno pertanto utilizzati tutti gli strumenti e le forme artistiche necessari, con particolare attenzione alle "nuove" forme artistiche quali materiali informatici, multimediali, audiovisivi ed elettronici.

Ferma restando la volontà di rendere il giovane cittadino attivo del territorio, sarà importante introdurlo anche nel mondo dello sport locale e dell'associazionismo volontario. Grazie alla collaborazione delle società sportive e delle associazioni di volontariato, saranno messe in risalto dall'Amministrazione delle campagne promozionali per l'adesione dei giovani alle suddette società/associazioni.

Risorse umane e strumentali

Personale del Comune di Castiglione dei Pepoli

Volontari

Personale delle cooperative sociali

Personale degli istituti scolastici

MISSIONE 07 - POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

Il Comune di Castiglione dei Pepoli ha conferito la delega al turismo all'Unione dei Comuni Appennino Bolognese dal 1 aprile 2014.

Finalità da conseguire

- Pianificazione di un programma organico di manifestazioni turistiche e culturali, elaborato sulla base della loro reale attrattiva, che valorizzi e coinvolga territorio comunale.
- Valorizzazione del patrimonio culturale, storico, paesaggistico ed ambientale della Comune di Castiglione, che passa non soltanto attraverso il centro storico, ma tutto il territorio comunale per promuovere il quale occorre decentrare eventi ed avviare percorsi turistici e cicloturistici specifici.
- Sfruttamento dei moderni mezzi tecnologici quali in particolare app, sito internet, wi-fi.
- Programmazione eventi nel corso di tutto l'anno ed in particolare concentrarsi nella programmazione dei mesi estivi. Tutti gli eventi e le manifestazioni dovrebbero contribuire alla strategia territoriale e contenere alcuni temi costanti come natura, cibo, salute, tradizione.
- Maggiore coordinamento con le associazioni del territorio ed in particolare con la Proloco del capoluogo.
- Valorizzazione del patrimonio comunale: prestare grande attenzione alla cura e manutenzione degli edifici e spazi pubblici comunicando l'importanza della cura del territorio come risorsa fondamentale alla promozione territoriale.
- Coinvolgimento di tutti i possibili attori (privati, associazioni, altri enti ecc).
- Affidamento, a seguito di appositi avvisi pubblici, ad associazioni culturali o altri soggetti che operano nella valorizzazione turistica e culturale affinché ne garantiscano un'apertura continuativa nel corso dell'intero anno organizzandovi contestualmente eventi di promozione come per esempio il Centro di Cultura Guidotti.
- Ampliamento aree di sosta destinate a bici e moto al fine di rendere maggiormente fruibile il centro storico.
- Esame e riqualificazione della segnaletica stradale al fine di aumentare gli accessi e la fruibilità del centro storico di Castiglione dei Pepoli.
- Migliorare il sistema di organizzazione eventi rendendolo più dinamico e integrato con quello degli altri comuni in modo che garantisca il perseguimento di eventi di grande qualità e che garantiscano grande attrazione verso il territorio.
- Sviluppo culturale e dell'impiego giovanile attraverso la riqualificazione ed esaltazione del patrimonio storico, culturale e religioso.
- Nel medio lungo periodo concentrare le risorse per promuovere il nostro sistema territoriale facendo leva su alcuni punti di interesse che hanno riscontrato negli anni passati buoni risultati ed altri che potrebbero rappresentare interessanti elementi di novità sui quali scommettere:
 1. Lago di santa Maria.
 2. Il centro storico di Castiglione.

3. Il santuario di Boccadirio.
4. Il vivaio delle Cottede.
5. I Sentieri del C.A.I.

Lavoro in équipe e valorizzazione del Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone.

Realizzazione di uno sportello di informazione turistica del territorio presso l'Area di Servizio di Badia Nuova.

Motivazione delle scelte

Il programma si propone di sostenere e valorizzare il Comune di Castiglione sotto l'aspetto turistico integrando la propria strategia con quella del sistema più ampio dell'Unione dei comuni. Un singolo Comune di con meno di 6000 abitanti non può essere in grado di sviluppare una strategia turistica individualmente, ma deve integrarsi nel sistema territoriale complessivo e tutti i comuni devono perseguire i medesimi obiettivi presentandosi come un territorio coeso e unitario "l'Appennino Bolognese". Ogni singolo Comune avrà delle caratteristiche specifiche dalla particolarità dei propri siti di interesse e delle attività economiche che lo caratterizzano, ma è fondamentale che il territorio sia in grado di fare sistema promuovendo natura, cibo, tradizioni, cultura in modo armonico. Le risorse principali vengono conferite all'Unione al fine di sfruttare l'effetto moltiplicatore di alcuni finanziamenti pubblici.

Risorse umane e strumentali

Personale del servizio cultura e Turismo dell'Istituzione dei Servizi sociali, Culturale ed Educativi dell'unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Associazionismo e Volontariato.

Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone.

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Il Nuovo Piano Strutturale Comunale sta entrando nella parte viva. Stanno infatti per terminare le fasi conoscitive. I prossimi mesi saranno impiegati per raccogliere più contributi possibili per arrivare alla definizione e all'approvazione del piano.

Finalità da conseguire

- Redigere e approvare il nuovo Piano Strutturale Comunale
- Monitorare movimenti franosi esistenti e pianificare interventi di messa in sicurezza

Motivazione delle scelte

La realtà socio-economica sta profondamente cambiando. Anche l'ambiente, la cultura, la stessa composizione familiare, subiscono cambiamenti repentini che vanno analizzati e affrontati. Occorre quindi capire bene cosa sta succedendo nel territorio per pianificare al meglio l'assetto territoriale e l'urbanistica.

Risorse umane e strumentali

Oltre al personale dell'Ufficio Tecnico per il PSC è incaricato uno studio di tecnici-professionisti.

Per quanto riguarda i diversi movimenti franosi di cui siamo interessati, ci avvaleremo del supporto tecnico-operativo dell'unione dei Comuni e della Regione Emilia Romagna.

PROGRAMMA 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Finalità da conseguire

- Manutenzione delle abitazioni pubbliche
- Verifica di possibilità di alienazione di un numero limitato di abitazioni per avere risorse da utilizzare nella sistemazione degli appartamenti non utilizzabili

Motivazione delle scelte

Avere un patrimonio di edilizia pubblica in buone condizioni permette di rispondere al problema dell'emergenza abitativa. In momenti di crisi economica, la possibilità di attenuare le problematiche delle famiglie più vulnerabili, garantendogli l'alloggio, mitiga i conflitti sociali e la distruzione dei nuclei familiari.

Risorse umane e strumentali

Oltre al personale dell'Ufficio Tecnico e dello Sportello Sociale, per la manutenzione ci avvaliamo della convenzione con ACER.

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 01 – DIFESA DEL SUOLO

Il servizio Difesa del Suolo è gestito dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Finalità da conseguire

- Monitorare le zone a rischio idrogeologico
- Predisporre progetti per interventi puntuali in zone a rischio
- Ricercare finanziamenti per attuare i progetti

Motivazione delle scelte

Il nostro territorio è molto fragile dal punto di vista idrogeologico. Risorse dirette dal nostro bilancio sono sempre esigue e destinate ad interventi in 'emergenza'. Occorre quindi avere sempre il controllo delle varie situazioni a rischio. E' altresì importante disporre sempre di progetti preliminari (a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Unione) disponibili per poter accedere a finanziamenti, solitamente Regionali.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'ufficio Tecnico Comunale.

Personale dell'Ufficio Tecnico dell'Unione.

Programma 02 – TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Finalità da conseguire

- Ridurre il consumo di suolo
- Ripristino aree verdi ora cantieri Variante di Valico

Motivazione delle scelte

L'ambiente è la nostra più grande risorsa, dal punto di vista della qualità dell'aria, e quindi della vita, sia dal punto di vista della promozione turistica. Nel prossimo PSC ci saranno limitazioni importanti a nuove edificazioni, cercando di recuperare le esistenti e soprattutto cercando di tutelare le aree verdi e agricole.

Un tema assolutamente contingente dei prossimi anni sarà quello del recupero delle aree di cantiere della Variante di Valica. Nelle prescrizioni progettuali è previsto il ripristino delle aree verdi trasformate in cantiere.

Risorse umane e strumentali

Personale Ufficio Tecnico Comunale

Programma 03 – RIFIUTI

Il nostro servizio rifiuti è attualmente gestito da Co.Se.Ambiente.

Le leggi Regionali e Statali indicano con chiarezza il futuro della gestione rifiuti: si dovranno ridurre le discariche. Di conseguenza diventerà dirimente l'aumento della raccolta differenziata.

Nei prossimi anni ci sarà poi la gara Regionale sulla raccolta che assegnerà ad ogni ambito un gestore unico.

Finalità da conseguire

- Aumento della raccolta differenziata
- Contrasto all'abbandono dei rifiuti
- Individuazione sito e realizzazione nuova Isola ecologica.

Motivazione delle scelte

Oltre ad una questione di vivere civile e di rispetto dell'ambiente, l'aumento della raccolta differenziata e il contrasto all'abbandono indiscriminato di rifiuti (nei pressi dei cassonetti, nei boschi, nei fossi etc.) è una questione fortemente economica. Questi comportamenti incivili e la mancanza di una percentuale elevata di raccolta differenziata, comportano un aumento dei costi di gestione, che si riverbera in maniera diretta sulla TARI.

Risorse umane e strumentali

Ufficio Tecnico Comunale.

Polizia Municipale.

Struttura tecnica Cosea.

Programma 05 – AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Il nostro Comune è socio dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale attraverso la comunità del parco dei laghi di Suviana e Brasimone.

L'Area Protetta relativa alla comunità dei Laghi ha una Superficie di (ha): 3.329,89 e coinvolge i tre comuni di Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli. Il territorio comunale di Castiglione dei Pepoli ricade in minima parte all'interno dell'area parco tuttavia la presenza di un'area protetta pur essendo di limitata estensione rappresenta sicuramente un'opportunità da cogliere poiché molte linee di finanziamento Regionali ed europee sono destinate esclusivamente ad investimenti ricadenti proprio in queste aree.

Finalità da conseguire

I principali interventi che l'amministrazione cercherà di porre in essere sono finalizzati al potenziamento dell'offerta turistica delle aree interessate dal parco e precisamente si tratta del Bacino di Santa Maria ed il Vivaio delle Cottede. In particolare per quest'ultimo (attualmente non utilizzato) si cercherà di renderlo fruibile ai potenziali visitatori concentrandosi su un segmento di turismo definito e specifico come quello naturalistico e religioso in considerazione della vicinanza con il Santuario della Madonna di Boccadirio che rappresenta un centro di interesse di notevole importanza.

Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nelle due aree indicate è determinata da confini specifici e dettagliati dell'area parco tuttavia l'amministrazione favorirà qualsiasi forma di comunicazione possa contribuire alla promozione territoriale richiamando l'attenzione di turisti e possibili fruitori anche al di fuori dell'area parco.

Risorse umane e strumentali

Ufficio Tecnico Comunale.

Struttura tecnica Parco

Programma 08 – QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

La qualità dell'aria del nostro territorio è senz'altro eccellente; siamo stati interessati negli ultimi anni dall'opera pubblica autostradale denominata 'Variante di Valico' che comporterà nuove dinamiche nell'assetto della viabilità.

Finalità da conseguire

Installazione di una centralina di monitoraggio in località Roncobilaccio

Motivazione delle scelte

La centrale di ventilazione della galleria di base della Variante di Valico sorge a poche centinaia di metri dall'abitato di Roncobilaccio. L'opera ha tutte le autorizzazioni di legge, ma crediamo che un monitoraggio costante dell'aria, almeno per i primi anni di funzionamento, sia un elemento necessario per garantire la sicurezza dei cittadini delle abitazioni limitrofe e una buona qualità dell'aria nelle zone circostanti.

Risorse umane e strumentali

Autostrade per l'Italia, ARPA Emilia Romagna, Ministero dei Trasporti.

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 01 – TRASPORTO FERROVIARIO

Finalità da conseguire

- Miglioramento del sistema di intermodalità legato al trasporto integrato treni/corriere
- Instaurare relazioni proficue coi 'Comuni della Direttissima' per attuare progetti di valorizzazione turistica legati al tratto ferroviario di collegamento Bologna-Prato

Motivazione delle scelte

Un miglioramento del sistema di rete treni/corriere permetterebbe un utilizzo più efficiente dei mezzi pubblici e un servizio di maggiore qualità ai tanti pendolari che risiedono nei nostri territori.

La 'nuova' vocazione turistica di Prato, legata al boom di presenze turistiche di Bologna possono diventare un'opportunità importante per i paesi interessati alla tratta ferroviaria che collega le due città.

Programma 05 – VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Il nuovo tratto Autostradale insiste per gran parte del nostro territorio. Molte nuove strade sono già state realizzate; altre sono in progettazione e saranno realizzate nei prossimi anni.

Finalità da conseguire

Presa in carico della strada Provinciale Castiglione-Baragazza-Campo all'Orzo nei tratti di collegamento fra Baragazza e Roncobilaccio

- Realizzazione strada delle Capanne (o Cerdello) di collegamento con Bruscoli
- Realizzazione strada di collegamento Sparvo-Badia Nuova

Motivazione delle scelte

Dotarci di nuove viabilità comporterà un miglioramento dei tempi di percorrenza fra punti strategici. Il collegamento Roncobilaccio-Bruscoli sarà notevolmente accorciato, aumentando quindi le possibilità di scambio fra le due località, entrambe 'piccole' ma strategiche dal punto di vista economico.

La strada di collegamento fra il casello autostradale di Badia Nuova e Sparvo, metterà in collegamento la Stazione ferroviaria alla autostrada, diventando un asse davvero strategiche dalle molteplici possibilità di valorizzazione.

Risorse umane e strumentali

Tutti gli interventi saranno realizzati da autostrade.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 01 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'aprile del 2015 è stato conferito all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese la funzione del servizio di Protezione Civile.

Finalità da conseguire

- Aggiornamento continuo del Piano Comunale di Protezione Civile
- Convenzione con la neonata Associazione di Volontari della Protezione Civile di Castiglione dei Pepoli
- Realizzazione nuovo COC/COM-Valdisetta
- Concessione spazi pubblici di Roncobilaccio all'Associazione di Volontari della Protezione Civile di Castiglione dei Pepoli
- Sensibilizzazione e informazione alla popolazione sui temi della Protezione Civile

Motivazione delle scelte

Avere una popolazione sempre più informata e organizzata sui temi della Protezione Civile è elemento imprescindibile per garantire sicurezza e controllo del territorio. I rischi idrogeologici del nostro territorio, oltre a eventi calamitosi in genere, saranno sempre presenti; occorre quindi migliorare sensibilmente la capacità di risposta.

Castiglione è inoltre individuato come Centro ordinatore per la Valle del Setta; è quindi importante avere a disposizione un punto di riferimento fisico, attrezzato e sicuro per la programmazione degli eventi sia in tempo di pace che in tempi di emergenza.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'unione dei Comuni.

Personale dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Volontari di Protezione Civile.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 01 – INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

E' utile premettere che a seguito della legge regionale 12/2013 sul riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, il Comune di Castiglione dei Pepoli ha delegato all'**Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese** i Servizi Sociali. Per l'attuazione del piano di riordino sono state approvate linee di indirizzo e un cronoprogramma per arrivare ad un'unica forma pubblica di Gestione, che comprende, oltre alla delega di tutti i Comuni dell'Unione e la convenzione con i Comuni dell'Unione dell'Alto Reno, anche il ritiro delle deleghe all'ASL (servizio sociale Anziani, Servizio Sociale Disabili e Servizio Sociale Minori).

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese si è poi dotata di un Organo Strumentale per la gestione diretta e indiretta dei servizi. Tale Organismo è l'**Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi**. Il Presidente dell'Istituzione è il Sindaco di Castiglione dei Pepoli Maurizio Fabbri.

- Il Servizio dall'**area Educativa Scolastica – servizio 0-3** - è gestito dall'Istituzione dal 1 luglio.
- Il Servizio Sociale Minori è attualmente delegato all'ASL – Distretto di Porretta Terme. Il ritiro della delega e la gestione diretta da parte dell'Istituzione tramite **l'area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale** è previsto per il 1 gennaio 2017.

Finalità da conseguire

Sostegno al Mantenimento del Servizio Asilo Nido nel Capoluogo con:

- Messa a disposizione e manutenzione straordinaria dell'edificio Comunale adibito a servizio asilo nido
- Contributo annuale di 15000 euro per il funzionamento
- Destinazione del 5*1000 per i Servizi Sociali del Comune al Servizio Asilo Nido

Servizio Minori:

- Attivazione dell'Appartamento di sollievo per emergenza abitativa delle Colonie Dallolio
- Sensibilizzazione della popolazione sul tema dell'affido familiare dei minori sottratti alle famiglie dietro pronunciamento del Tribunale

Motivazione delle scelte

Il servizio di Asilo Nido ricopre un ruolo fondamentale e strategico per il nostro territorio. Il servizio va infatti visto non solo come uno 'sgravio' alle famiglie in cui lavorano sia il padre che la madre, ma soprattutto come un servizio di qualità per i bambini stessi, importantissimo dal punto di vista pedagogico e relazionale.

La crisi ha colpito duramente tali servizi in tutta Italia; sempre più famiglie rinunciano al Nido per accudire direttamente o tramite i nonni i figli più piccoli. Vista l'importanza che crediamo ricopra tale servizio crediamo che sia doveroso mettere in campo tutte quelle azioni che permettano di mantenere le rette più basse possibili ed incentivare così le famiglie a iscrivere i propri figli all'Asilo Nido.

Il Servizio Sociale Minori attraversa un periodo di grandi fibrillazioni. La crisi in questi anni ha impoverito le famiglie più fragili. Quando si arriva agli sfratti esecutivi le categorie sociali che più ne risentono sono proprio i figli minori. La legge Italiana prevede tutela obbligatoria per i cittadini minori e molto spesso anche per le madri. E' quindi importante avere risposte abitative per le eventuali emergenze che potrebbero verificarsi. Troppo spesso, a causa degli sfratti, i nuclei familiari vengono separati, con conseguenze molto negative sia nei rapporti affettivi e sociali, sia dal punto di vista economico, in quanto la retta mensile delle strutture private adibite ad accoglienza minori sono molto alte. Avere quindi a disposizione un appartamento di proprietà Comunale per accogliere famiglie con minori in emergenza abitativa aiuta il contrasto alle disgregazioni familiari e al contenimento delle spese sociali.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi e del Comune.

Patrimonio pubblico:

- Edificio adibito a Servizio di Asilo Nido
- Appartamento per emergenze abitative

Programma 02 – INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Il Servizio Sociale Disabili è attualmente delegato all'ASL – Distretto di Porretta Terme. Il ritiro della delega e la gestione diretta da parte dell'Istituzione tramite l'area Educativa scolastica e il Servizio Sociale Territoriale è previsto per il 1 gennaio 2016.

Finalità da conseguire

- Avvio del servizio di Centro Diurno Socio Riabilitativo Diurno per persone disabili presso la nuova struttura di Via Pepoli. Tale servizio prevede lo spostamento dell'attuale Centro Arcobaleno nella nuova struttura e l'accorpamento con il Centro Quadrifoglio di San Benedetto Val di Sambro
- Avvio del servizio residenziale (Gruppo Appartamento) per persone disabili presso la nuova struttura di Via Pepoli
- Avvio dell'Appartamento per emergenza abitativa per famiglie con persone di disabili
- Avvio di Tirocini Formativi (TIFO) per persone con disabilità acquisita presso l'Ente Comunale o Enti Privati
- Verifica e possibile avvio del SAP - Tempo Libero per ragazzi disabili
- Mantenimento dell'Attività di Assistenza Domiciliare Disabili

Motivazione delle scelte

Una società che rispetta le differenze e che tutela i diritti di tutti i suoi cittadini è senz'altro una società più giusta e lungimirante. Da tempo le persone disabili del nostro territorio aspettano servizi e strutture adeguate.

L'accreditamento dei servizi socio-sanitari impone poi standard sia sul servizio che sulle strutture. Per rispondere a queste necessità è necessario quindi avere nuova sede per il Centro Diurno e accorpare i servizi di Castiglione e San Benedetto per avere il numero di utenza minimo per garantire la tenuta economica.

Un altro problema che spesso colpisce le famiglie con persone disabili è la difficoltà di gestione dei congiunti disabili in particolari situazioni (malattie, pre e post interventi operatori, etc.). Avere un appartamento di proprietà pubblica funzionale ad ospitare per un breve-medio periodo la famiglia, offre un importante servizio, evitando di ricorrere a soluzioni che rischiano di creare problemi legati al distacco, e garantiscono una gestione della spesa senz'altro più limitata.

Per quanto riguarda le disabilità acquisite (malattie, traumi etc.), non abbiamo mai avuto un servizio adeguato ai bisogni. E' quindi assolutamente necessario mettere in campo azioni volte al mantenimento del tessuto sociale ed economico di queste persone.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi e del Comune.

Patrimonio pubblico:

- Nuovo Centro Diurno per Disabili
- Gruppo Appartamento per Disabili
- Appartamento di sollievo per emergenza famiglia con disabile

Programma 03 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Il Servizio Sociale Anziani è gestito dall'Area Non Autosufficienza dell'Istituzione dal 1 aprile 2015.

Finalità da conseguire

- Mantenimento gestione diretta Casa Residenza Anziani Dallolio
- Aumento presenza Centro Diurno per Anziani presso la C.R.A. Dallolio
- Collaborazione con la Casa Protetta Villa del Sole a gestione privata/accreditata
- Mantenimento del Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani
- Mantenimento e potenziamento servizi del Centro Sociale per Anziani
- Mantenimento del servizio di 'Sportello Badanti' presso lo Sportello Sociale Comunale

Motivazione delle scelte

La scelta di passare da una gestione mista ad una completamente pubblica della Casa Residenza Anziani di Castiglione, in occasione del trasferimento nella nuova sede, è stata dettata dalla volontà di mantenere un elevato standard di qualità del servizio. La gestione tramite l'Istituzione permette di avere un controllo quotidiano e diretto sul servizio. Il lavoro fatto in Distretto Socio-Sanitario ci ha poi permesso di ottenere 34 posti accreditati e l'avvio di un piccolo Centro diurno; queste scelte concorrono a mantenere un adeguato numero di personale e di conseguenza un elevato standard di qualità.

La stessa scelta (gestione diretta) è stata fatta per l'Assistenza Domiciliare Anziani con le medesime motivazioni.

Collaborare poi con il servizio privato di Villa del Sole di Roncobilaccio è assolutamente necessario per avere servizi di qualità anche al di fuori della gestione diretta.

Il Centro Sociale Anziani di Castiglione è un luogo di socializzazione importante; crediamo sia importante mantenere il servizio potenziandone le attività rivolte agli anziani più fragili e in difficoltà.

Il fenomeno delle 'Badanti' ha permesso a tanti anziani di poter continuare a vivere presso la propria abitazione, evitando così l'istituzionalizzazione; è bene però avere un servizio di qualità, un costante controllo ed evitare il così detto 'far-west dei servizi'. Lo sportello Badanti è quindi un importantissimo supporto agli operatori (assistenti familiari) e alle famiglie per avere tutte le informazioni necessarie.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi e del Comune.

Automezzi per l'Assistenza Domiciliare Anziani

Patrimonio pubblico:

- Casa Residenza Anziani Dallolio
- Centro Diurno Presso la Casa Residenza Anziani Dallolio
- Centro Sociale per Anziani

Programma 04 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Il **Servizio Sociale territoriale – Sportello Sociale** è gestito dall'Istituzione dal 1 luglio.

Finalità da conseguire

- Tirocini inclusivi attivati da CSAPSA attraverso i Piani di Zona
- Erogazione buoni spesa
- Sportello di supporto nella compilazione modulo ISEE
- Accesso tramite sportello sociale a agevolazioni riconosciute sulla base dell'Isee
- Attivazione colloqui personalizzati con l'assistente sociale
- Contributo per l'affitto

Motivazione delle scelte

La crisi ha sconvolto diversi paradigmi, anche nelle categorie di soggetti vulnerabili destinatari di politiche sociali. Alle categorie 'classiche' di anziani, minori, disabili e immigrati, è emersa con forza la necessità di intervenire verso le persone adulte in gravi difficoltà economiche e sociali. Occorre quindi riorganizzarsi per evitare il più possibile che larga parte della popolazione scivoli nella povertà assoluta, con politiche di sostegno economico, sociale e culturale.

Decidere poi di mantenere lo Sportello ISEE (siamo fra i pochissimi comuni che lo fanno) è a garanzia di funzionamento di uno strumento essenziale per individuare gli strumenti e i servizi più idonei da mettere in campo.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi e del Comune.

Programma 05 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Il **Servizio Sociale territoriale – Sportello Sociale** è gestito dall'Istituzione dal 1 luglio.

Il Servizio Sociale Minori è attualmente delegato all'ASL – Distretto di Porretta Terme. Il ritiro della delega e la gestione diretta da parte dell'Istituzione tramite **l'area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale** è previsto per il 1 gennaio 2017

Finalità da conseguire

- Bando TARI per i nuclei composti da almeno cinque persone
- Lotta Ludopatia
- Accesso tramite sportello sociale a agevolazioni riconosciute sulla base dell'Isee
- Attivazione colloqui personalizzati con l'assistente sociale
- Riconoscimento diritto ad assegno di maternità e assegno nucleo familiare numeroso erogato da INPS
- Sportello ISEE
- Erogazione buoni spesa
- Assistenza alla compilazione richiesta social card per i minori di tre anni;

Motivazione delle scelte

La famiglia rimane un pilastro su cui si fonda la nostra società. Cercare quindi di intervenire con politiche attive al fine di evitare lo scivolamento nella povertà assoluta, all'esclusione sociale e quindi alla sua disgregazione è compito imprescindibile delle nostre politiche sociali. Proporre quindi interventi diversificati per cercare di rispondere alle diverse esigenze che possono emergere, aiuta nello scopo di mantenere l'unità del nucleo familiare e la possibilità ai figli di poter avere accesso alle possibilità di una vita piena e dignitosa.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi e del Comune.

Programma 06 – INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Il **Servizio Area politiche Abitative** è gestito dall'Istituzione dal 1 luglio.

Finalità da conseguire

- Contributo affitto
- Nuova graduatoria Case Popolare
- Attivazione di appartamento di sollievo per emergenze abitative

Motivazione delle scelte

La crisi economica ha comportato un impoverimento diffuso, ma ha colpito principalmente le categorie più fragili. La prima, grande, emergenza che si presenta è quella del rischio sfratti, con conseguente divisione del nucleo familiare e tutti i problemi annessi.

Prevenire queste eventualità è la strategia per evitare situazioni 'irrecuperabili' e grandi aggravii di costi per il Bilancio Comunale.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Educativi e Culturali (Sportello Sociale, Assistenti Sociali, Responsabile Politiche Abitative)

Programma 08 – COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Finalità da conseguire

- Avvio del nuovo Centro Prelievi AVIS
- Apertura Nuova sede C.R.I. Castiglione dei Pepoli
- Affidamento a Cooperative Sociali di lavori socialmente utili
- Proseguire attività di 'Banco Alimentare' in collaborazione con Caritas e Croce Rossa

Motivazione delle scelte

Le politiche sociali e socio-sanitarie non possono essere affrontate in esclusiva dagli enti pubblici. Avere una vivace presenza di associazioni e cooperative sociali dedicate allo scopo, permette di intensificare gli interventi per qualità e quantità, e di mantenere solido il tessuto sociale.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'istituzione, Associazioni e Cooperative Sociali.

Programma 09 – SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Finalità da conseguire

Valutare approfonditamente la possibilità di esternalizzare il servizio necroscopico

Motivazione delle scelte

La costante carenza di risorse umane da impiegare per interventi di manutenzione del patrimonio pubblico, e la difficoltà ad organizzare turni di reperibilità per i servizi necroscopici, obbligano ad una riflessione sulla convenienza o meno nell'affidare il servizio a operatori privati.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Ufficio Tecnico Comunale.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 01 – INDUSTRIA PMI E ARTIGIANATO

Finalità da conseguire

Nel territorio comunale non ci sono realtà di carattere industriale, ma solamente di carattere artigianale e commerciale. L'obiettivo principale è quello di mantenere un costante rapporto di comunicazione con le realtà esistenti nel territorio al fine di individuare le esigenze delle stesse nel tentativo di fornire risposte adeguate.

Motivazione delle scelte

Non è semplice affrontare il momento congiunturale negativo del settore in particolare nel territorio montano dove i volumi di vendita sono ridotti e molto spesso limitati esclusivamente all'economia locale. Nel corso dell'ultimo anno sono state intraprese due strade che dovrebbero guidare il percorso dell'amministrazione nel medio lungo periodo.

È stato stipulato un protocollo tra Unindustria ed il Comune di Castiglione al fine di mappare tutte le aree artigianali del territorio e poterle promuovere attraverso il portale dedicato areeindustriali.it visibile a tutti i potenziali investitori; il portale contiene tutte le informazioni del territorio e la destinazione specifica delle aree con le relative caratteristiche. In questo modo grazie alle informazioni e all'analisi di contesto il territorio sarà maggiormente visibile. La stipula del protocollo servirà anche ad agevolare potenziali interessati in caso di eventuali iter autorizzativi burocratici nel caso di insediamenti.

E' stato poi stipulato un protocollo con CNA finalizzato al rilancio della filiera artigianale e agli interventi di riqualificazione con particolare attenzione al risparmio energetico.

Risorse umane e strumentali

Il protocollo stipulato con Unindustria prevede la possibilità di individuare semplificazioni in caso di nuovi insediamenti. Il protocollo con CNA prevede la possibilità di stabilire forme di agevolazione di carattere comunale finalizzate ad incentivare gli interventi di riqualificazione e quindi di incentivo all'intera filiera artigianale. Un primo incentivo emanato dal Comune è stato l'azzeramento del canone di occupazione di suolo pubblico per gli interventi di riqualificazione finalizzati al risparmio energetico

Programma 02 – COMMERCIO

Finalità da conseguire

Per quanto riguarda il commercio l'amministrazione intende favorire tutte le possibili attività che possono vitalizzare ed incentivare il commercio di Castiglione dei Pepoli attraverso manifestazioni che possano portare nel territorio flussi di visitatori dall'esterno e non solo consumatori residenti. Inoltre attraverso il continuo dialogo con le associazioni di categoria come Ascom continueranno ad essere organizzati tavoli di confronto al fine di individuare insieme percorsi condivisi.

Motivazione delle scelte

Il commercio del territorio è caratterizzato principalmente da commercio locale ed il tentativo di incrementare i volumi attraverso iniziative dedicate per favorire il settore è fondamentale. Grande attenzione sarà posta nell'organizzazione di eventi e manifestazioni che possano rappresentare momenti di visibilità e di promozione territoriale

Programma 02 – RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ - SUAP

Finalità da conseguire

Nel territorio comunale non ci sono realtà di carattere industriale, ma solamente di carattere artigianale e commerciale. L'obiettivo principale è quello di mantenere un costante rapporto di comunicazione con le realtà esistenti nel territorio al fine di individuare le esigenze delle stesse nel tentativo di fornire risposte adeguate.

Grazie al conferimento della funzione suap all'unione dei comuni è stato possibile innalzare sensibilmente il livello del servizio ed è stato possibile aumentare anche la tipologia dei servizi offerti.

Motivazione delle scelte

La funzione del suap è fondamentale per le attività del territorio e per rispondere alle esigenze di sviluppo. Saranno potenziati i canali informativi dedicati alle opportunità di finanziamento (bandi regionali, ministeriali, europei) ed il Comune attraverso il suap sarà in grado di orientare e fornire tutte le risposte per trovare fonti di finanziamento ed individuare gli iter burocratici da seguire.

Saranno organizzati incontri tematici specifici in particolare per incentivare l'imprenditorialità dei giovani

MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Finalità da conseguire

Innovare l'agricoltura, perché può rappresentare soprattutto per la trasformazione dei prodotti agricoli una buona opportunità grazie alle produzioni montane di qualità (carne, salumi, farine, prodotti da forno, conserve)

Intercettare le risorse del nuovo PSR come sistema di imprese agricole montane è possibile per le capacità professionali e di strutture presenti nel territorio: qui c'è terreno e volontà per sviluppare collaborazioni ed integrazioni per filiere competitive.

Un'agricoltura fatta di cultura, storia e futuro, da focalizzare sugli stili di vita, con un progetto da valorizzare anche tramite l'individuazione di forme di promozione e pubblicità adeguate allo scopo, da promuovere e da esporre nel territorio.

Motivazione delle scelte

Il tessuto agricolo montano è caratterizzato da agricoltori non giovani e da microimprese attive in particolare con colture seminative caratterizzate da margini molto bassi. Fondamentale sarebbe incentivare le imprese ad un ricambio generazionale attraverso strumenti specifici di finanziamento (PSR, ISMEA ecc.) e soprattutto sollecitare da parte delle imprese la trasformazione dei prodotti agricoli che sarebbero caratterizzati da una marginalità maggiore e soprattutto dalla possibilità di promozione che potrebbe essere sfruttata con successo.

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma 01 - FONTI ENERGETICHE

Finalità da conseguire

- Diminuire i fattori di inquinamento
- Migliorare l'efficienza energetica
- Consolidare il progetto 20720/20 consolidando il Paes
- Studio di fattibilità per impianto di mini-idroelettrico in località Tavianella
- Studio di fattibilità per realizzazione di impianto di cogenerazione ad alto rendimento con gruppo elettrogeno a metano per la Casa residenza anziani
- Interventi di ammodernamento dell'illuminazione pubblica

Motivazione delle scelte

Aumentare l'approvvigionamento di energie rinnovabili gli edifici pubblici e privati del nostro Comune aiuta sensibilmente al mantenimento del rispetto ambientale e la qualità dell'aria. Inoltre comporta risparmi sensibili per il Bilancio dell'ente, e può risultare un volano importante per l'economia locale, trattandosi in maniera prevalente di fonti energetiche prodotte in loco.

Risorse umane e strumentali

Personale dell'Ufficio Tecnico Comunale

Collaborazione a titolo gratuito con Energy Manager dipendente di ENEA



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

Parte Seconda

2018 – 2020

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

copertura a tempo indeterminato a decorrere dal 01.01.2018 di n.1 unità nella posizione di “Istruttore Amministrativo-Contabile” Cat.C presso l’Area servizi Demografici;

Calcolo quote assuntive anno 2018

Quote pregresse		€	14.945,42
Quote utilizzate anno 2016		€	7.931,68

(a)	Residuo	€	7.013,74
------------	----------------	---	-----------------

n	Dipendente	Data cess.	Causale	Cat.	perc.	Oneri diretti annualizzati
1	Santi Franca	13/04/2015	Pensionamento	B1	100%	€ 18.681,77
2	Nerini Rosauero	30/06/2015	Pensionamento	B3	100%	€ 19.749,08
3	Mattei Michele	31/07/2015	Pensionamento	B3	100%	€ 19.749,08
4	Pasqui Ivano	31/07/2015	Dimissioni	B3	50%	€ 9.874,54
5	Poli Nadia	30/09/2016	Pensionamento	C	100%	€ 21.075,33

Totale		€	89.129,80
--------	--	---	-----------

(b)	Quota 25%	€	22.282,45
------------	------------------	---	------------------

Totale capacità assuntiva anno 2018 (a)+(b)		€	29.296,19
--	--	---	------------------

Assunzione n.1 unità Cat.C.		€	21.075,33
------------------------------------	--	---	------------------

Residuo		€	8.220,86
----------------	--	---	-----------------

Vergato 3 luglio 2017

Il Responsabile del Servizio Associato Gestione
del personale
(dott. Luigi Gensini)

APPROVAZIONE
Programma Triennale OO.PP. 2018 / 2020 ed Elenco Annuale 2018

– *Deliberazione di Giunta Comunale n in data*
art. 21 D. Lg.vo n. 50 del 19/04/2016

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00		0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006	0	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00

	importo (in euro)
accantonamento fondo accordi bonari riferito al primo anno	0,00

Il responsabile del programma

ALESSANDRO ALDROVANDI

APPROVAZIONE
Programma Triennale OO.PP. 2018/ 2020 ed Elenco Annuale 2018
- Deliberazione di Giunta Comunale n in data

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessioni e Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
										0,00			0,00	N	285.000,00	99
								TOTALE		0,00	0		0,00			

Il responsabile del programma
ALESSANDRO ALDROVANDI

APPROVAZIONE
Programma Triennale OO.PP. 2018/ 2020 ed Elenco Annuale 2018
- Deliberazione di Giunta Comunale n in data

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIENNIO 2018/2020
COMUNE CASTIGLIONE DEI PEPOLI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale di validità del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
TOTALE						

Il responsabile del programma
Alessandro Aldrovandi

APPROVAZIONE
Programma Triennale OO.PP. 2018/ 2020 ed Elenco Annuale 2018
- Deliberazione di Giunta Comunale n in data

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			trim/anno inizio lavori	trim/anno fine lavori
TOTALE								0,00	0,00						

Il responsabile del programma
Alessandro Aldrovandi



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Provincia di Bologna

Piazza Marconi, 1 - CAP 40035

Tel. 0534 / 801611

Fax 0534 / 801700

C.F. 80014510376

P.IVA 00702191206

AREA TERRITORIO E SVILUPPO Servizio Patrimonio

Il Responsabile dell'Area

PREMESSO :

- che con Legge 6 agosto 2008 n. 133 è stato convertito in Legge con modificazioni il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- che la Legge sopracitata all'art. 58 ha disposto una operazione di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri enti locali;
- che in particolare l'art. 58 recante "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti locali" prevede al comma 1 che ciascun Ente con delibera dell'organo di governo individui, redigendo un apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo così il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione;
- che ai sensi del comma 2 dell'art. 58 sopracitato l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile;
- che ai sensi del comma 3 dell'art. 58 sopracitato gli elenchi di cui sopra dovranno essere pubblicati mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, e hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- che ai sensi del comma 4 dell'art. 58 medesimo gli uffici competenti provvedono se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
- a seguito verifica e ricognizione dei beni immobili di proprietà del Comune che non rivestono importanza strategica o non sono idonei ad un utilizzo per funzioni istituzionali;

SI SONO INDIVIDUATI I SEGUENTI IMMOBILI

1) AREE "B3" loc. Monte di BARAGAZZA:

- Prezzo di cessione del terreno edificabile €. 45,00 al Mq;
- Mq complessivi da cedere 400,00;

il corrispettivo complessivo della "cessione" è stimato in €. 18.000,00.= (€. 45,00 x 400,00) di cui se ne prevede l'entrata nel 2019;

2) FABBRICATO AD USO CASA PROTETTA E RELATIVA CORTE DI PERTINENZA, posto in via Suor Maria E. Giorgi n. 5. (distinto nel vigente catasto fabbricati al foglio 28 mapp. 207 e mapp. 462 parte.

- Superficie complessiva piano terra, primo e secondo struttura mq. 1.040,00 circa.;
- Superficie complessiva piano seminterrato (locali di servizio) mq. 165,00 circa;
- Terreno di pertinenza (mapp. 207 mq.1.380,00 mapp. 462 parte mq. 263,00 circa) mq. 1.643,00 circa;
- Prezzo presunto (come da perizia di stima da parte dell'agenzia del Territorio – ex UTE) di cessione dell'immobile €. 285.000,00, il cui il corrispettivo si prevede in entrata nel 2018;

Castiglione dei Pepoli li, 31/07/2017

Il responsabile dell'area
Alessandro Aldrovandi



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI

(Provincia di BOLOGNA)

Piazza Marconi n. 1 - 40035 Castiglione dei Pepoli

Tel. 0534/801611 - Fax 0534/801700

P.I. 00702191206

C.F. 80014510376

Allegato A) alla delibera n. 46 /CC del 09/09/2017

avente ad oggetto: **DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020
DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1,
DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Tecnica*

IL RESPONSABILE DI AREA

(Antonelli Denise)

Parere *Favorevole* sulla *Regolarità Contabile*

IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA

(Antonelli Denise)

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 46 del 09/09/2017

OGGETTO:

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2018/2020 DISCUSSIONE E
CONSEQUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000)**

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL SINDACO
Dott. FABBRI MAURIZIO

FIRMATO
IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT. MITA MASSIMILIANO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).